

**Gravi accuse di corruzione
mosse a Johnson**

A pagina 10

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA GRECIA
a un mese dalle elezioni
A pagina 3 il servizio
Niente più pazienza con
il «gangster» Makris

Accresciuta ansia per la salute del segretario generale del PCI

Aggravate le condizioni di Togliatti Sono insorte complicazioni polmonari

Il bollettino medico previsto per la mattinata di oggi - Il consulto dei medici curanti con la partecipazione del prof. Frugoni e del neurologo sovietico Schmidt ha confermato diagnosi e terapia e proseguirà stamani

Dal nostro inviato

YALTA, 18.

Un improvviso peggioramento si è prodotto oggi nelle condizioni del compagno Togliatti. Dopo due giornate di sintomi più incoraggianti, sono apparse nel corso della mattinata complicazioni bronco-polmonari.

Una volta di più i medici cercano di arrestare l'avanzata del male con tutti i mezzi possibili. Nello stato neurologico del malato non si erano notati fra ieri e oggi cambiamenti sostanziali. Sono tuttavia le complicazioni polmonari quelle che suscitano adesso le maggiori preoccupazioni.

Attorno al capezzale del compagno Togliatti si è tenuto oggi pomeriggio un consulto medico. Ad esso hanno partecipato il prof. Frugoni che era partito ieri da Ginevra, e uno dei massimi neurologi sovietici, l'accademico Schmidt, arrivati insieme oggi al campo marino dei pionieri. Essi si sono riuniti alle 16 con i loro colleghi sovietici e italiani che avevano seguito nei giorni scorsi la malattia del segretario generale del PCI. Questa sera il consulto non poteva ancora considerarsi terminato. Esso era ancora in corso quando si è prodotto l'aggravamento delle condizioni di Togliatti. La pubblicazione del quotidiano bollettino medico era già stata rinviata a questa mattina, in attesa dei risultati del consulto. Si voleva infatti che il comunicato di ieri riflettesse anche l'esito della consultazione collegiale che era stata fissata per il pomeriggio. Le condizioni gravi del malato hanno però consigliato questa sera di rimandare la stesura del bollettino ad una nuova visita collegiale, che deve essere compiuta domani mattina.

Il prof. Frugoni e il prof. Schmidt sono arrivati a Simferopoli da Mosca nel primo pomeriggio. Un'ora e mezzo più tardi essi erano ad Artek. Entrambi si sono messi subito al lavoro coi loro colleghi. Dapprima vi è stata una lunga riunione per riconsiderare punto per punto tutte le fasi della malattia e tutti i dati clinici. Poi vi è stata una visita collegiale al malato. Questi è stato sottoposto ad un nuovo particolareggiato esame sia da parte del prof. Frugoni che da parte di Schmidt. Infine la discussione collegiale è ripresa ed è durata a lungo.

Come ci ha dichiarato uno dei professori presenti, si è trattato di un esame sintetico di tutta la situazione. Esso si è concluso col pieno accordo sia nella diagnosi che nell'indirizzo terapeutico, per le cure attuate e da attuarsi. Questa mattina, prima dell'arrivo di Frugoni e di Schmidt, si è recato a rendere visita al malato e alla compagna Jotti, Jacques Duclos, membro della direzione del Partito comunista francese. Duclos ha trascorso in Crimea un periodo di vacanza. Prima di lasciare la regione ha voluto informarsi personalmente delle condizioni di Togliatti. Duclos ha conversato con Longo e con la compagna Jotti e ha portato loro l'espressione delle preoccupazioni e degli auguri dei comunisti francesi.

Giuseppe Boffa



Continua in via delle Botteghe Oscure l'affluenza di cittadini che si recano alla Direzione del Partito per informarsi sul decorso della malattia di Togliatti.

(In seconda pagina: messaggi e auguri da tutta l'Europa)

MARIO ALICATA:

24 ore con Togliatti al campo dell'Artek

Sono arrivato al campo dei pionieri «Artek», a 25 km. da Yalta, nella notte di sabato 15 agosto e ne sono ripartito domenica sera per rientrare in Italia. Nelle 24 ore trascorse presso il compagno Togliatti ho potuto entrare più volte nella sua stanza e ho parlato a lungo con il compagno Longo, con la compagna Nilde Iotti, con il compagno Colombi e con gli altri compagni italiani e sovietici che si trovano presso di lui dal momento stesso dell'insorgere del male o presso di lui si sono recati nelle ore immediatamente successive.

Se posso riassumere in poche parole non tecniche l'impressione generale che ne ho ricavata è che la emorragia cerebrale da cui il compagno Togliatti è stato colpito ha inferto un colpo assai duro al suo organismo, il quale però, nelle ore in cui l'ho visto, resisteva e lottava con tenacia contro il male. Il compagno Togliatti m'è apparso come assopito, il volto pallido, leso ma calmo, con una respirazione forte ma regolare. Il battito del suo cuore, benché il polso fosse accelerato, era ordinato.

Proprio nella giornata di domenica si sono manifestati i primi sintomi, segnalati nei bollettini medici, d'una certa ripresa, a tratti, di coscienza: piccoli movimenti del braccio e della mano sinistra con cui il compagno Togliatti ha mostrato di rispondere a domande che gli venivano rivolte e di voler rendersi conto lui stesso delle condizioni delle altre parti del suo corpo.

Credo quasi superfluo dire, e del resto le corrispondenze del compagno Boffa ne hanno dato già notizia, come ci si stia prodigando in tutti i modi, da parte dei compagni sovietici, per aiutare con tutti i mezzi possibili la ripresa fisica del compagno Togliatti.

E' noto che il compagno Togliatti s'è accasciato senza conoscenza alle ore 19,04 di giovedì 13 agosto mentre stava parlando ad un gruppo di giovani «pionieri» riuniti in una piccola arena sistemata proprio sulla riva del mare. Fra i suoi ascoltatori, a pochi passi anzi da lui, c'era il medico del campo il quale, dopo un rapido esame, ha curato ch'egli fosse trasportato in un piccolo padiglione, distante non più di 150-200 metri dal luogo dove il compagno Togliatti si trovava. In questo piccolo padiglione il compagno Togliatti è dovuto rimanere, perché è sconsigliabile che il suo corpo riceva scosse, ma in poche ore il piccolo padiglione s'è trasformato in un vero e proprio ospedale di fortuna. Da Yalta e anche da Mosca sono arrivate le apparecchiature più moderne necessarie in simili casi, e una nutrita schiera di medici, di specialisti e di infermieri che si alternano ininterrottamente al suo capezzale, insieme alla compagna Nilde Iotti, alla figlia adottiva di Togliatti, Maria, e al medico personale di Togliatti, Spallone. Il padiglione in cui il compagno Togliatti è stato ricoverato consta di due grandi stanze al pianterreno, che danno su una grande terrazza: in una è collocato il letto del compagno Togliatti, nell'altra i lettini su cui riposano a turno coloro che lo assistono. Al secondo piano del padiglione ci sono quattro o cinque stanzette (oltre una piccola cucina) alcune delle quali sono state trasformate in infermerie, mentre nelle altre due telefonisti collegano ininterrottamente questo angolo dell'«Artek» con Mosca, con Roma e con le altre località con le quali è necessario prendere contatto.

Regnano in quest'angolo dell'«Artek» una grande tensione e una febbrile attività e insieme una grande calma e un grande silenzio: a pochi passi di distanza trascorrono le loro vacanze alcune migliaia di ragazzi, ma sarebbe difficile accorgersene per chi non ne fosse informato. Ne ho incontrati molti nelle ore che ho trascorso al campo: mi guardavano, come guardano tutti coloro che riconoscono come compagni italiani, come amici del compagno Togliatti, con grande affetto e con grande tenerezza. Nei loro occhi si rispecchiava l'amore e il rispetto che milioni e milioni di uomini in Italia, in Unione Sovietica e in tutto il mondo, nutrono per il compagno Togliatti, l'ansia e la speranza che egli possa vincere, nonostante tutto, il male che l'ha colpito.

Mario Alicata

Comunicato della Direzione del PCI

SI E' RIUNITA stamani la Direzione del PCI. Essa ha preso conoscenza delle ultime notizie sulla salute di Togliatti inviate nella mattinata dal compagno Longo, vice segretario del Partito, ed ha ascoltato una informazione sull'insorgere e sul decorso della malattia che è stata fatta dal compagno Alicata, tornato ieri da Yalta.

La Direzione del Partito rinnova al compagno Palmiro Togliatti l'espressione della commozione, dell'affetto e dell'augurio più caldo di guarigione da parte di tutto il Partito, dei lavoratori e dei democratici, che vedono in Togliatti la guida della grande battaglia per la pace, per il progresso della nazione, per il socialismo. La Direzione del PCI invia i suoi sentimenti di affettuosa solidarietà alla compagna Nilde Iotti e ai familiari tutti di Togliatti. Domani mattina partirà per Yalta il compagno Natta, membro della Segreteria del Partito.

LA DIREZIONE del PCI è profondamente grata per le cure e per l'impegno appassionato con cui le autorità sovietiche e illustri medici si stanno prodigando per la guarigione di Togliatti. La Direzione del PCI ringrazia vivamente tutti i cittadini, i militanti, i rappresentanti dei partiti fratelli, gli uomini politici, gli intellettuali, le autorità dello Stato italiano, che in numero così grande hanno chiesto notizie ed hanno voluto inviare dall'Italia e da tante parti del mondo il loro augurio a Togliatti. La Direzione del PCI tiene ad esprimere il suo ringraziamento per i voti e le sensibili parole che sono state formulate dal Pontefice Paolo VI.

LA DIREZIONE del PCI partecipa all'ansia del paese per la salute del Capo dello Stato e gli rinnova i suoi rispettosi voti augurali.

La Direzione del PCI

Roma, 18 agosto 1964.

La Segreteria del Partito sulla campagna della stampa

Mentre il Partito tutto e i lavoratori vivono ore di ansia e di preoccupata commozione, per la salute del compagno Togliatti, mentre le condizioni del Presidente Segni permanono gravi, anche accogliendo e interpretando uno stato di animo largamente diffuso e le proposte di molte organizzazioni locali, la Segreteria del PCI ha deciso di sospendere nei prossimi giorni ogni festa e ogni spettacolo che si svolgano nel quadro della campagna della stampa comunista.

Le organizzazioni del partito compiranno tuttavia ogni sforzo per portare avanti anche in questi giorni la campagna della stampa. Un particolare impegno la Segreteria del Partito chiede a tutti i militanti affinché l'Unità — il giornale a cui si ri-

volge, oggi più che mai l'interesse di tanti italiani — giunga, in questi giorni, in ogni villaggio, in ogni fabbrica, in ogni ufficio, recando notizie della salute del compagno Togliatti e la testimonianza della solidarietà e dell'affetto che lo circondano. La sottoscrizione per la stampa comunista, che è soprattutto una testimonianza della fiducia che il movimento operaio e democratico ripone nel nostro Partito, deve raggiungere nuovi sostanziali risultati.

Comitato cittadino Taranto augurando guarigione al compagno Togliatti e comunicando superamento obiettivo sottoscrizione centodeci per cento con tre milioni centocinquanta lire. F. lo Brigaglio.

Una lieve ripresa si era avuta ieri notte

Lo stato di Segni rimane invariato

L'infermo ha potuto essere nutrito per via orale - I compagni Ingrao, Terracini e Secchia al Quirinale

Le condizioni del Presidente Segni sono rimaste ieri estremamente gravi pur avendo segnato nella notte una lieve ripresa. Dopo il consulto di ieri sera, tenuto dai medici Chailiol, Fontana e Giunchi alle ore 19, l'addetto stampa del Quirinale Brusco, ha letto ai giornalisti il seguente brevissimo bollettino firmato dai medici curanti: «Durante la giornata odierna le condizioni del Presidente della Repubblica sono rimaste invariate».

Da quattro giorni, da quando era sopravvenuto il nuovo durissimo attacco, il Presidente della Repubblica alternava ad uno stato di profondo sopore uno stato di coma cerebrale. L'organismo estremamente debole pareva cedere all'avanzata del male e reagire faticosamente alle incessanti cure. I bollettini medici registravano l'andamento della crisi. Da due giorni ripetevano che le condizioni del Presidente Segni erano stazionarie. Il giorno cruciale è stato quello di Ferragosto quando pareva ormai perduta ogni speranza. Anche su sollecitazione dei figli dell'infermo, Giuseppe e Paolo, entrambi medici all'ospedale Gaslini di Genova, veniva iniziata una intensa somministrazione di idrocortisone.

Ieri mattina, il primo tenue segno di ripresa. Al termine del consulto che è stato tenuto alle 9, i medici curanti hanno diramato il seguente bollettino:

«Dopo aver trascorso una notte tranquilla, ininterrottamente assistito dai medici e dai familiari, il Presidente della Repubblica questa mattina alterna periodi di profondo sopore ad altri in cui il sensorio è più vigile. Questa lieve ripresa ha consentito di ritornare ad una parziale alimentazione per via orale. L'organismo dell'illustre infermo, benché duramente provato da undici giorni di grave malattia risponde tuttora alle intense e continue misure terapeutiche».

Come si rileva dal bollettino, è stato possibile tornare alla alimentazione per via orale, poiché nelle funzioni della deglutizione si è ristabilito il coordinamento scomparso da venerdì scorso. Subito dopo il consulto, al Presidente Segni sono stati somministrati alimenti liquidi a base di latte, particolarmente studiati ed arricchiti di complessi vitaminici e di altre sostanze altamente nutritive che non affaticano l'apparato digerente.

Anche ieri, come avviene da 11 giorni, numerosi uomini politici si sono recati al Quirinale per avere direttamente notizie sull'andamento della malattia del Presidente Segni. Poco prima delle 8 è giunto il ministro degli Interni Taviani. Sono seguiti il Presidente del Senato Merzagora, il Presidente della Corte costituzionale Ambrosini, il vice Presidente del Senato Zelioli Lanzini, il compagno

on. Secchia, il capo di Stato maggiore della Difesa generale Rossi. Sempre in mattinata sono giunti al Quirinale il ministro Russo, il Presidente del Consiglio Moro, il ministro Colombo, il segretario della Dc Rumor, i ministri Bosco e Arnaud, sottosegretari e deputati di vari partiti.

Nel primo pomeriggio sono giunti al Quirinale i compagni Ingrao della Segreteria

del PCI e Terracini, i quali sono stati ricevuti dal prefetto Strano. Più tardi sono giunti il presidente della Camera Bucciarelli-Ducci, l'onorevole Fanfani e il ministro Reale.

L'ufficio stampa del Quirinale ha predisposto un archivio di emergenza per raccogliere i telegrammi e i messaggi che continuano a giungere sia dall'Italia che dall'estero.



Alcuni cittadini mentre firmano i registri al Quirinale

Importante impresa spaziale sovietica

Tre Cosmos in orbita con un unico missile

MOSCA, 18. Tre Cosmos con un unico razzo vettore sono stati lanciati dall'URSS. Si tratta di un missile di «nuovo tipo», come precisa la TASS, di potenza certamente maggiore di quelli adoperati per mettere in orbita le Vostok con astronavi a bordo.

I Cosmos — 38, 39 e 40 della serie — sono stati collocati in orbita con un lancio che

ha confermato — come aggiunge l'agenzia ufficiale sovietica — le elevate caratteristiche tecniche del nuovo missile vettore. Negli ambienti giornalistici moscoviti si fa rilevare che l'importanza del nuovo esperimento lascia adito all'ipotesi che esso preluda ad una sensazionale impresa spaziale, di prossima effettuazione.

(A pagina 3 il servizio)

RAI-TV

San Marino

Occhiali d'oro

Non contenta d'essere al permanente servizio del governo italiano, la TV fa volentieri qualche favore, nei momenti di tempo libero, anche al governo di Paesi esteri, purché, s'intende, si tratti di governi reazionari e, ancor meglio, truffaldini. Così, in vista delle elezioni che si terranno il 13 settembre nella Repubblica di San Marino (e stante il fatto che il piccolo Stato del Titano non dispone di una propria stazione televisiva), la TV ha pensato bene di mandare in onda, l'altra sera, un «documentario» volto a celebrare i fasti dell'attuale governo sanmarinese (epimostro all'estrema destra e di cui i socialdemocratici, si è trattato di un'autocelazione, poiché sono stati gli stessi membri del governo a esaltare se stessi come supremi salvatori della libertà della Repubblica e restauratori della «democrazia nel progresso»; in sintesi, è apparso che i fasti di San Marino hanno avuto inizio in quel 1957 in cui l'attuale governo è succeduto a quello composto di socialisti e comunisti).

Ora, si dà il caso che proprio ieri mattina, l'Avanti! abbia pubblicato il programma del partito socialista di San Marino, dal quale la realtà della Repubblica del Titano appare ben diversa. Il documento, infatti, denuncia la legge elettorale «truffaldina», elaborata dal governo al solo scopo di mantenersi al potere, e, anzi, a questo proposito, riporta la protesta di intellettuali e professionisti sanmarinesi, i quali hanno fondato un «movimento per la libertà elettorale» per ottenere che la Repubblica «esca ora dal baratro oscurantista in cui l'ha precipitata una maggioranza consiliare che comanda e spadroneggia nel modo più deteriore, trascurando spesso completamente i principi democratici». Nel programma, inoltre, si sottolinea l'urgenza di una maggiore opera di moralizzazione della vita pubblica e amministrativa, per stroncare il clientelismo politico, le collusioni affaristiche, il favoritismo negli impieghi e nelle concessioni governative, la corruzione che rappresenta, per la maggioranza attuale, lo strumento principale di mantenimento del potere.

Un bel quadro davvero! Immaginiamo, dunque, quanto i socialisti sanmarinesi abbiano gradito l'intervento propagandistico della TV italiana a protezione ed esaltazione di questa realtà. Sappiamo che il «documentario» ha suscitato l'indignazione dei lavoratori sanmarinesi e sappiamo anche che la commissione elettorale del partito comunista sanmarinese ha inviato una energica protesta alla presidenza del Consiglio dei ministri, alla commissione parlamentare di vigilanza e alla direzione della RAI-TV, chiedendo una rettifica. I socialisti, dal canto loro, hanno un asso nella manica: alla vicepresidente della RAI-TV, infatti, siede oggi Carlo Bassani, inviato dal PSI a «garantire la democrazia» in quella sede. Dei programmi televisivi egli dovrebbe essere responsabile: a meno che non abbia anch'egli già acconsentito a mettere al video gli occhiali... sia pure d'oro.

g. c.

Trieste

Oggi il congresso dell'Alleanza internazionale delle donne

TRIESTE, 18. Inizia domani a Trieste il XX Congresso dell'Alleanza internazionale delle donne, alla quale è federata l'Alleanza Femminile Italiana, di cui è presidente la signora Anna Velli. La manifestazione avviene sotto l'egida dell'ONU e con l'alto patronato del Presidente della Repubblica. A Trieste sono già confluite la maggior parte delle delegazioni: da vari paesi che partecipano ai lavori del Congresso. La delegazione degli organismi non governativi riconosciuti dall'ONU e dall'UNESCO. Finalità dell'evento è il miglioramento della condizione femminile nel mondo, fino a portarla ovunque a parità con quella maschile. Si compone di circa 50 socialisti federati in rappresentanza di una quarantina di paesi e di una cinquantina di donne di varie nazionalità. Si svolgerà in sessioni triennali il comitato direttivo internazionale e la sua presidenza. Sede dei lavori del Congresso, che inizierà domani con una conferenza stampa, sarà l'Università di Trieste.

Ansia dei lavoratori per Togliatti malato

Messaggi e auguri da tutta l'Europa

Hanno telegrafato ieri i segretari del partito comunista francese e del partito comunista tedesco — La solidarietà dell'EDA e del mondo politico italiano

Continua e s'estende ora per l'onda di commossa solidarietà intorno al compagno Togliatti che nella lontana Criminea combatte una dura lotta contro il male. Alla Direzione del Partito, alla redazione del nostro giornale e alle federazioni provinciali comuniste giungono sempre più copiosi messaggi e telegrammi di auguri e richieste di particolari informazioni, di notizie dell'ultima ora da parte di lavoratori e di personalità d'ogni parte europea.

Dopo il messaggio del comitato centrale del partito comunista belga — del quale abbiamo dato notizia nella nostra ultima edizione di ieri — giungono stamane in via delle

Botteghe Oscure, dalla Francia, un messaggio di solidarietà e di augurio del Comitato centrale del Partito comunista francese firmato dal compagno Waldeck Rochet. Dalla Francia ancora è giunto un messaggio della municipalità di Aubervilliers e dalla Federazione del PCP della Seine-et-Oise. Da Berlino invece ha telegrafato Max Reimann, segretario del partito comunista tedesco, inviando gli auguri di tutti i compagni e dei lavoratori della Germania occidentale. Personalmente si è recato presso la sede della Direzione del Partito l'on. Evgenis Sakelars, portando la solidarietà dell'EDA — il partito della sinistra greco — di

cui egli è membro del comitato esecutivo nazionale. «Stigliando ancora fra i messaggi e i telegrammi che sono giunti dall'estero citiamo quello di un gruppo di operai genovesi che stanno trascorrendo un periodo di vacanza ad Auesachs, nella Repubblica democratica tedesca. Un altro gruppo di operai senovesi — che nel mese di luglio erano ospiti del campo internazionale della gioventù di Artek dove ora giace malato il compagno Togliatti — hanno così telegrafato alla compagnia Jotti: «Ragazzi e dirigenti delegazione italiana ospite di Artek mese luglio inviano caro compagno Togliatti infiniti auguri e auguri di guarigione et ab-

bracci». Da Berna è giunto un telegramma degli emigrati italiani in Svizzera.

Numerose sono anche le personalità italiane che nella giornata di ieri hanno telegrafato o inviato alla Direzione del Partito. Fra gli altri hanno telegrafato il ministro Carlo Azeglio, il sottosegretario agli Esteri Lupo, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il senatore Morabito, Salerni e Bolognesi, gli onorevoli Albertini e Gex, il sindaco di Marzabotto Bottoni, la presidenza e la segreteria dell'Anpi, la direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini, la Unione provinciale romana artigiana, il compagno Vincenzo Balzamo membro del PSUIP, on. Passoni, il segretario del PSUIP on. Valori, il sindaco di Firenze La Pira e il compagno on. Passoni del PSUIP.

Numerosi sono poi i messaggi dei dirigenti sindacali. Un commosso messaggio hanno inoltre inviato le famiglie dei caduti del 7 luglio '60 a Reggio Emilia.

Direttamente a Yalta hanno poi telegrafato vari compagni fra i quali i dirigenti dell'organizzazione comunista di Velletri e i compagni della cellula del telegiornale di Napoli. Ha telegrafato a Yalta anche il regista Luciano Visconti.

Molte lettere sono giunte alla redazione dell'Unità con la richiesta di trasmettere gli auguri al compagno Togliatti.

Al compagno Pio Marconi, segretario della CGCI romana, ha telegrafato Gilberto Zavanoni dirigente della gioventù socialdemocratica.

Ecco inoltre alcune notizie pervenute dalle province:

Abolita la dichiarazione annuale di «esistenza»

Pensioni: procedura meno burocratica

I pensionati della Previdenza sociale sono stati sollevati dall'obbligo di provare a scadenze fisse la propria esistenza agli uffici dell'INPS con «certificati rilasciati dai Comuni. A questo accertamento provvederanno direttamente gli uffici periferici della Previdenza sociale in collegamento con gli uffici anagrafici delle Amministrazioni comunali. Il nuovo sistema di controllo è stato dettato dalla esigenza di evitare gli inconvenienti che la procedura attuale procura da un lato ai beneficiari di pensione, che sono in crescente aumento, e dall'altro agli uffici medesimi: inoltre il nuovo sistema consente — fattore non trascurabile — la favore della nuova procedura — un migliore e più tempestivo accertamento sullo stato civile dei pensionati e quindi una applicazione più rigorosa delle disposizioni in materia di pensioni.

Tuttavia gli obblighi burocratici per i cittadini interessati non vengono aboliti del tutto. Sono abolite le certificazioni annuali, che ammontano ad oltre quattro milioni e che procurano una congestione di lavoro negli uffici anagrafici, ma rimane l'obbligo di fare la dichiarazione di morte o di matrimonio dei pensionati. Tali dichiarazioni, che non hanno ovviamente una scadenza fissa e, fortunatamente per le prime, un carattere di massa, eviteranno, appunto, l'affollamento negli uffici con tutti gli inconvenienti derivanti dalle lunghe code davanti agli sportelli. Il nuovo sistema, infine, implica un risparmio di spesa e di lavoro tanto che c'è da chiedersi perché non sia stato adottato prima.

IN BREVE

Minatori: sciopero a Caltanissetta

I 160 minatori della zolfara Gibellini di Montedoro (Caltanissetta), sono ancora in sciopero per protesta contro il mancato pagamento della paga di luglio. Oggi i sindacati di Montedoro e Raccalmuto si recheranno a Palermo per chiedere un intervento delle autorità regionali.

Edilizia: più opere meno progetti

Nei primi sei mesi dell'anno, l'attività edilizia ha registrato un incremento del 17,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1963. Si manifesta invece una caduta assai netta nelle opere di progettazione. Ciò fa pensare che la vera e propria crisi del settore verrà più avanti, se mancheranno opportuni interventi.

Costo-vita: Italia in testa

Da uno studio della CEE risulta che l'Italia, fra i paesi del MEC, ha registrato il più forte aumento del costo della vita fra il 1962 e il 1963: più 7,5 per cento. Ecco gli altri incrementi: Belgio 2,1 per cento; Lussemburgo 2,9; Germania Ovest 3,1; Olanda 4,2; Francia 4,8. Risulta inoltre che nel MEC, complessivamente, la domanda di mano d'opera è tuttora superiore all'offerta. Da qui gli ingaggi di lavoratori spagnoli e greci.

Conservieri: accordo a Salerno

Dopo quattro giorni di lotta provinciale, e dopo i due scioperi nazionali, i lavoratori delle conserve vegetali hanno ottenuto un accordo provinciale valido dal 15 luglio per un anno, che prevede, fra l'altro: un aumento del 65 per cento al premio e all'indennità di campagna; l'istituzione dell'indennità di mensa; la contrattazione aziendale degli organici; il 20 per cento d'aumento dopo la 9. ora; la parità dal 18 al 20 anni; l'aumento da 46 a 62 lire la «marca» per le pelatrici a cottimo.

FERRAGOSTO IN CIFRE

Dal presidente dell'EPT di Torino

Una proposta per le autostrade

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Torino, on. Valdo Fusi, scrive:

«Ho letto con interesse l'articolo a firma Ennio Silmone su L'Unità del 18 agosto relativo al traffico ed agli incidenti nelle autostrade. Condivido le sue critiche ed i suoi suggerimenti per limitare il numero delle autostrade.

«Mi permetterei di aggiungere una sola considerazione: le nuove autostrade dovrebbero essere costruite con un criterio totalmente diverso: non basta la linea spartitraffico tra i due sensi; a mio avviso il deve giungere (cosa già fatta all'estero) alla costruzione del due sensi del tutto separati, distanti uno dall'altro parecchie centinaia di metri; anche, se del caso, qualche chilometro.

«Questo è l'unico sistema capace di garantire l'incolumità dei viaggiatori e l'eventuale abbandono e fuoriuscita di macchine che procedono nel senso contrario. Costerà forse molto di più, ma si potrà obiettare. Certo, ma visto che si devono fare, queste benedette autostrade, facciamole bene, qualcosa in meno magari, ma ben fatta e sicura, soprattutto. Anche dal punto di vista del paesaggio mi pare che sarebbe un modo per tutelare sempre di più: uno squarcio di 100 metri per costruire un'autostrada con i due sensi abbinati provoca un danno al paesaggio maggiore di quanto possa essere quello di uno squarcio di 50 metri distanziati uno dall'altro di alcuni chilometri».

«Cordiali saluti: on. avv. VALDO FUSI».

Al manicomio di Messina

Indagine dell'A. G. sulla morte di un internato

MESSINA, 18. Per un colpo di cuneo alla testa, un altro internato e lo ha colpito con violenti calci all'addome. La vittima dell'aggressione, nello spazio di venti giorni, che è durata la sua permanenza in quel luogo, ha sofferto di dolori, ed il cadavere è stato sottoposto ad autopsia. Sull'episodio è stato richiesto l'intervento dell'Autorità Giudiziaria, che dovrà presumibilmente far luce sull'assistenza fornita al pazzo nelle ore precedenti la morte.

Il delitto, così come si è svolto, non presenta aspetti particolarmente oscuri. I tredici reati, nel manicomio di Messina, duecento ricoverati del terzo reparto, «agitati», sono stati sottoposti a «trattamenti» di vario genere, infermi, passeggiavano in cortile. A gruppi venivano chiamati in infermeria per un controllo sanitario. Quando è scattata la Guardia, Cristoforo (un folle di 52 anni, ricoverato, per la quarta volta, il sette luglio per sindrome depressiva), questa volta, dopo aver colpito con un cuneo, all'interno, con un cuneo, l'internato che lo precedeva: Giordano, Costa, quarantenne, proveniente dal manicomio criminale di Aversa, dove era stato ricoverato nel 1936 in seguito alla uccisione di un bambino di dodici anni.

Il Costa ha reagito violentemente, colpendo a calci l'altro folle. E tutto sembrava finito con questa improvvisa reazione. Ma, nella notte, il Cristoforo, che era stato ricoverato nel manicomio di Aversa, dove era stato ricoverato nel 1936 in seguito alla uccisione di un bambino di dodici anni, ha reagito violentemente, colpendo a calci l'altro folle. E tutto sembrava finito con questa improvvisa reazione. Ma, nella notte, il Cristoforo, che era stato ricoverato nel manicomio di Aversa, dove era stato ricoverato nel 1936 in seguito alla uccisione di un bambino di dodici anni, ha reagito violentemente, colpendo a calci l'altro folle. E tutto sembrava finito con questa improvvisa reazione.

Cremona Il dottor Emilio Zanon, segretario provinciale della federazione del PSI, così scrive alla redazione dell'Unità: «Il mio compagno, vi prego di trasmettere alla direzione del PCI i più vivi sensi del mio rammarico per la grave malattia del compagno Togliatti che in terra lontana gli egli possa riprendersi per le future lotte in difesa della democrazia».

Biella Telegrammi di auguri sono stati inviati, oltre che dalle sezioni del PCI, dalla CGL di Biella, dal sindaco di Cossato, Andorno, Pray e da altri comuni. Le federazioni del PSI e del PSUIP di Biella e personalmente da esponenti di questi partiti; da singoli cittadini e lavoratori che formulano fervidi auguri di guarigione ed esprimono profondo affetto e stima al compagno Togliatti.

Trieste Alla sede del nostro partito e alla redazione del nostro giornale continuano a pervenire telegrafici messaggi di solidarietà. Il sindaco di Biadene di Stura ha inviato a Roma un telegramma con i voti augurali per il segretario del Partito; analogo messaggio è stato inviato dal sindaco di Dolina e dal sindaco di quel comune.

Telegrammi sono stati inviati anche dagli operai dell'arsenale e dell'Italsider.

Forlì Il presidente dell'amministrazione provinciale, Mingozzi, ha inviato un telegramma alla direzione del PCI augurando «pronta e completa guarigione segretario generale».

Alessandria Ai telegrammi giunti nei giorni scorsi da parte della segreteria provinciale del PSUIP, si è aggiunto oggi quello dell'ANPI di Alessandria. Molti compagni e simpatizzanti si sono recati personalmente alla federazione del PCI per chiedere informazioni.

Roma Hanno telegrafato ieri sera alla federazione romana del PCI i compagni della sezione del PSUIP di Primaporta e delle sezioni comuniste di Primaporta e Tiburtina. Un telegramma è stato inviato dal Sindaco e dalla Amministrazione di Torrita Tiberina.

Trieste Alla sede del nostro partito e alla redazione del nostro giornale continuano a pervenire telegrafici messaggi di solidarietà. Il sindaco di Biadene di Stura ha inviato a Roma un telegramma con i voti augurali per il segretario del Partito; analogo messaggio è stato inviato dal sindaco di Dolina e dal sindaco di quel comune.

Telegrammi sono stati inviati anche dagli operai dell'arsenale e dell'Italsider.

Forlì Il presidente dell'amministrazione provinciale, Mingozzi, ha inviato un telegramma alla direzione del PCI augurando «pronta e completa guarigione segretario generale».

Alessandria Ai telegrammi giunti nei giorni scorsi da parte della segreteria provinciale del PSUIP, si è aggiunto oggi quello dell'ANPI di Alessandria. Molti compagni e simpatizzanti si sono recati personalmente alla federazione del PCI per chiedere informazioni.

Roma Hanno telegrafato ieri sera alla federazione romana del PCI i compagni della sezione del PSUIP di Primaporta e delle sezioni comuniste di Primaporta e Tiburtina. Un telegramma è stato inviato dal Sindaco e dalla Amministrazione di Torrita Tiberina.

In 72 ore 1819 incidenti stradali, con 77 morti sul luogo del sinistro e 1573 feriti - Aumento del traffico nelle regioni centro-meridionali - 10% di incremento del movimento viaggiatori alla Stazione Termini nei giorni dell'esodo

Nelle settantadue ore della fase culminante del movimento di Ferragosto la polizia ha rilevato 1819 incidenti, che hanno causato la morte — sul luogo stesso del sinistro — di 77 persone. Un morto ogni 56 minuti. 1.573 sono i feriti. Di essi alcuni sono deceduti successivamente negli ospedali, contribuendo a far salire il tragico bilancio del disastroso week-end a punte forse mai toccate prima.

Sono questi i primi dati ufficiali forniti dal ministero degli Interni, che, in una nota di consultazione della «operazione Ferragosto» condotta dalla polizia stradale, fa notare che «nella seconda metà della corrente settimana il traffico si prevede aumenterà sensibilmente per il ritorno a sede di grandi masse di pellegrinanti. E' necessario pertanto che ciascun utente della strada, specialmente in questo periodo, si muova con prudenza e pazienza, rispettando le norme della circolazione».

La nota ministeriale informa inoltre che nei giorni di Ferragosto sono state elevate da 100 a 150 le multe per infrazioni alle norme del codice, e sono stati prestati 5.257 soccorsi stradali.

I 78 posti di controllo di polizia della polizia stradale hanno registrato il passaggio di 1.121.925 veicoli il 14 agosto; di 1.068.332 veicoli il 15 agosto; e di 1.228.820 veicoli il 16 agosto. La media dei veicoli circolanti su tutte le strade in ognuna delle giornate di Ferragosto è stata di circa 3.000.000, con una punta massima di oltre sei milioni di unità il 16 agosto.

Un aumento di traffico è registrato sulle strade dell'Italia centrale e meridionale, specie della Puglia, della Calabria e della Sicilia.

Nonostante tutto, il ministero degli Interni ritiene di poter considerare soddisfatto dell'esito del piano di emergenza, sottolineando che al bilancio negativo del numero e della gravità degli incidenti va contrapposto il notevole incremento dei veicoli in circolazione.

Incremento del traffico, comunque, anche sulle ferrovie. Particolarmente significativi i dati forniti dalla stazione Termini di Roma, dove sono registrati 800 milioni di incasso, con un incremento del numero dei viaggiatori pari al 10% rispetto all'anno scorso.

Il movimento medio dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato quotidiano di 300.000 unità, con un aumento di incassi rispetto al 1963 di dieci milioni di lire. Il record del traffico di Ferragosto è stato toccato dalla stazione Termini di Roma il 14, con 15 treni straordinari in aggiunta ai 430 in arrivo e in partenza, e con 70 milioni di incasso. Il maggior introito del 1963 si era avuto l'11 agosto con 63 milioni di lire.

A Bari l'annuale appuntamento

dal 10 al 23 settembre

«LA FIERA DELLA FIDUCIA»

La Fiera del Levante è giunta al traguardo della XXXVIII edizione, la cui prima settimana, dal 10 al 23 settembre, con un successo organizzativo già assicurato dal numero imponente di partecipazioni italiane e degli interessi comuni, il difficile congiuntura questa rinnovata fiducia nel mercato barese rappresenta un elemento sicuro della possibilità di ripresa dell'economia del Mezzogiorno.

Il movimento medio dei viaggiatori in arrivo e in partenza è stato quotidiano di 300.000 unità, con un aumento di incassi rispetto al 1963 di dieci milioni di lire. Il record del traffico di Ferragosto è stato toccato dalla stazione Termini di Roma il 14, con 15 treni straordinari in aggiunta ai 430 in arrivo e in partenza, e con 70 milioni di incasso. Il maggior introito del 1963 si era avuto l'11 agosto con 63 milioni di lire.

Avvisi Economici

1) CAPITALI-SOCIETA' L. 50
FINER, Piazza Vanvitelli, 10 telefono 240620 Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

2) AUTO-MOTO-CICLI L. 50
FINER, Piazza Muzio, 84, telefono 31341 Prestiti fiduciari ad impiegati. Autosovvenzioni.

3) ALFA ROMEO VENTURE LA COMMISSIONE SIAR per la vendita di Alfa Romeo. Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilità. - Via S. Pietro n. 24

4) VARI L. 50
MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro. Responsabili Medici Metapsichici razionali al servizio di ogni vostro desiderio. Consigli. Non amare affari, sofferenze. Pignonecca, 63 - Napoli.

5) OLIVARIANI L. 50
URU acquisto lire cinquecento. Vendo orologi da polso, collane ecc. occasione 550. Facilità. Cambi SCAVONE. Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 460 370)

6) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

7) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

8) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

9) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

10) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

11) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

12) MEDICINA IGIENE L. 50
REUMATISMI - Terme Conti (natale) casa di primo ordine. Fango, grotte, massaggi piscine termali, tutte le stanze con bagno e balcone. Informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

noi LEGGETE donne

IN ORBITA COSMOS 38, 39 e 40



MOSCA — E' stata celebrata ieri a Mosca la giornata dell'Aviazione Sovietica. Nella foto accanto: il comandante dell'aviazione sovietica, K. A. Vershinin, a sinistra, insieme ai cosmonauti Yuri Gagarin, Valentina Tereshkova - Nikolayeva ed il marito Andrian Nikolayev, poco prima della cerimonia ufficiale svoltasi al Teatro Nazionale dell'Armata Rossa



Donne al lavoro in una miniera di carbone. La media dei salari per le donne è di circa 50 dracme al giorno pari a lire 1090. Per le apprendiste la media scende a 32-36 dracme.

La GRECIA a un mese dalle elezioni

Niente più pazienza

col «gangster» Makris

Le opinioni del signor D. - Come il governo è giunto a proporre la legge sindacale - Un grande movimento di lotte operaie - Davanti ai cancelli della «Thermis» in sciopero

Un missile più potente di quello delle Vostok

Il lancio dei tre Cosmos con un unico razzo potrebbe essere la prova generale per un nuovo sensazionale esperimento spaziale sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Un missile vettore sovietico, definito di «nuovo tipo», collaudato per la prima volta in un lancio spaziale, ha inserito in orbita attorno alla Terra tre satelliti artificiali «Cosmos» recanti i numeri di serie 38, 39 e 40.

Tra il 16 marzo 1962 e il 10 luglio 1964 l'Unione Sovietica aveva satellizzato complessivamente 37 sputnik del tipo «Cosmos» impiegati per ricerche a varie altezze sulla natura e l'intensità delle radiazioni cosmiche. Di questi sputnik non era mai stato fornito il peso e la regola è stata rispettata anche in occasione del triplice lancio odierno.

Dal comunicato diffuso nel pomeriggio dalla TASS si apprende soltanto che i tre satelliti artificiali viaggiavano su una stessa orbita che ha il suo punto di distanza massima dalla Terra (apogeo) a 876 km. e il suo punto di distanza minima (perigeo) a 210 km., con un angolo di inclinazione sull'equatore di 58° e 10'.

«Il lancio — sottolinea lo stesso comunicato — ha confermato le elevate qualità tecniche del nuovo missile vettore».

La scarsità di informa-

zioni sugli sputnik messi in orbita impedisce un qualsiasi calcolo, anche approssimativo, sulla potenza di spinta di questo nuovo missile, la cui prova, evidentemente, costituisce la parte più interessante dell'impresa odierna, come del resto è stato sottolineato dal comunicato ufficiale sovietico.

Trattandosi di un missile di nuovo tipo si può tuttavia considerare che la sua potenza di spinta, quindi la sua capacità di immettere in orbita attorno alla Terra un carico utile, debba essere superiore a quella dei missili fin qui impiegati per la satellizzazione delle navi spaziali «Vostok».

L'interrogativo che ne scaturisce, e che oggi tutti si pongono, anche in relazione alle voci corse in questi ultimi giorni, è il seguente: i tre «Cosmos» lanciati questa mattina con un solo missile vettore possono essere considerati la prova generale che precede una grossa impresa spaziale con partecipazione umana?

Nell'aprile del 1961 l'Unione Sovietica ha aperto, prima nel mondo, la serie dei voli umani nello spazio cosmico e da allora, ogni anno, ha effettuato almeno una esperienza del genere. Ecco il calendario: aprile 1961 Gagarin; agosto '61 Titov; agosto '62 Nikolajev e Popovic; agosto '63 Bykovskij e Tereshkova.

Quest'anno l'Unione Sovietica non ha ancora effettuato lanci di navi spaziali pilotate da astronauti, e, come si può constatare dalle date sopra citate, sembra che il mese di agosto sia il più favorevole per questo tipo di esperienze. La preparazione richiede lunghi mesi di lavoro sia sulle macchine che sugli uomini. Non è quindi da escludere che le voci corse in questi giorni trovino ben presto una conferma e che il triplice lancio di questa mattina costituisca effettivamente la prova generale della nuova esperienza umana.

In questo caso, disponendo ora i sovietici di un missile di tipo nuovo già collaudato, la nave spaziale potrebbe essere più vasta delle «Vostok» precedenti (del peso variante tra le 4 tonnellate e le 5 tonnellate) e in grado di ospitare due o tre cosmonauti e motori di direzione con i quali realizzare l'atteso «appuntamento spaziale» tra due navi cosmiche. Il che rappresenterebbe un passo di enorme portata nella costituzione di piattaforme spaziali per le future esplorazioni verso la Luna e pianeti più lontani ancora.

Augusto Pancaldi

Pullman «impazzito» 8 morti in California



SAN CLEMENTE (California), 18. Otto morti, ma potevano essere di più. Il pullman condotto dal reverendo Lawrence Elton White (49 anni), con a bordo 66 ragazzi, correva verso Tinjuna (Messico) dopo una visita a un orfanotrofio della California, quando un pneumatico si esplose.

Il prete ha perduto il controllo del pesante automezzo che, finito sulla corsia opposta, ha scaraventato fuori strada tre automobili, ha ripreso la corsa e ha letteralmente schiacciato una «station-wagon» (i cui sei occupanti sono morti sul colpo), per finire poi contro una palma: un metro più in là, e sarebbero precipitati tutti in una scarpata.

Due i bambini uccisi nell'incidente: una è Debbie Rogers (12 anni), coreana, figlia adottiva dell'attore di film western Roy Rogers. I feriti sono quarantadue, di cui quaranta ragazzi partecipanti alla gita. Nella foto: una veduta dell'incidente.

Vi sono i sommergibili con Polaris USA

Distrutto dal fuoco il molo di Dunoon

Omsk

Nel pino scheletro in catene

MOSCA, 18. Dal tronco cavo di un pino appena abbattuto è sembrato balzar fuori un fantasma: era uno scheletro, con catene al collo, alle caviglie, ai polsi. L'hanno trovato nei pressi di Omsk due boscaioli, che subito hanno dato la notizia alle autorità locali, che si sono portate sul luogo della stupefacente scoperta. La «Komsomolskaya Pravda» avanza l'ipotesi che possa trattarsi dei resti di un evaso dalla prigione siberiana al tempo degli zar: l'uomo sarebbe fuggito, nonostante le catene, e avrebbe trovato un rifugio nel tronco cavo, dove morì di fame o assiderato. La pianta crescendo nel corso del tempo (forse secoli) gli si è richiusa intorno.

Nostro servizio

DUNOON, (Scozia), 18. Per tutta la giornata gli esperti del servizio di sicurezza britannico hanno indagato sulle circostanze e le cause dell'incidente che ha distrutto tre quarti di un lungo molo dello Holy Loch, presso Dunoon, usato dalla flotta di sommergibili lancia-Polaris degli Stati Uniti.

Il fuoco è divampato violento, ha trovato un alimento ideale nel materiale col quale è costruita la banchina di attracco. Ha dichiarato un portavoce del comando di Greenock della «Royal Navy». «E' ancora presto per fare dichiarazioni precise sulle cause dell'incidente. Gli esperti dell'ammiraglia non hanno ancora raccolto prove di un atto deliberato di sabotaggio. Ma non si può escludere l'ipotesi che non si sia trattato di un incidente casuale. Le indagini proseguono, e speriamo di avere presto una risposta».

L'incidente di Dunoon ha sollevato particolare emozione perché è il secondo episodio del genere nel giro di tre settimane, e i sospetti che si erano sollevati in occasione del primo incidente ora si ripre-

sentano accentuati. Fu alla fine di luglio che il fuoco si diffuse fulmineo negli uffici del quartier generale dei sommergibili, pure in Scozia, a Clydesdale. Gli uomini del servizio di sicurezza riuscirono a mettere in salvo i piani segreti della torretta lancia-Polaris britannica. Si condusse una inchiesta ufficiale, e recentemente è stato annunciato che era da escludere il sabotaggio. L'incidente del molo di Dunoon ripropone l'interrogativo, e si ritiene inevitabile che il pubblico si chieda se non fosse sfuggito o non fosse stato più disponibile — qualche elemento di valutazione nel caso di Clydesdale.

Reginald McGuire

Dal nostro inviato

ATENE, agosto

Il signor D. si occupa di turismo, non di politica. Però dice: «s'intende molto di affari politici perché sempre, da cento anni ormai, la sua famiglia ha fornito al Paese il deputato della sua città natale. Anche oggi. Uno zio del signor D. è infatti deputato del «Centro», anzi è ministro col signor Papandreu.

Dunque il signor D. non può perdere l'occasione di spiegare al giornalista straniero come vanno le cose in Grecia. Le elezioni amministrative? Non si può negare che il «Centro» abbia perduto dei voti. Perché? A causa degli scontenti — dice D. — dei «protestatari» che si aspettavano subito chissà che mentre il grande programma di rinnovamento del signor Papandreu ha bisogno di anni ed anni per potersi realizzare. Il guaio è che i greci non hanno molta pazienza, sono estremisti...

Non staremo a narrare tutta la conversazione; ci preme solo sottolineare una curiosa circostanza.

Il 20 luglio, i giornali riportavano le foto dei feriti di Lavrio, gli elenchi degli arrestati, le ragioni degli scioperanti. Che si potesse scioperare contro i salari di fame non era difficile capirlo, ma che ancora si dovesse ricorrere allo sciopero per ottenere la libertà e la democrazia sindacale, per abbattere Makris era più complicato.

Chi era, chi è Makris, Photis Makris?

E' un furbo, è il braccio destro di Karamanlis, è un gangster, è il capo della Confederazione del lavoro, è l'uomo più odiato dai lavoratori greci: una risposta tale l'altra e tutte sono giuste.

La dittatura di Karamanlis ha utilizzato anche i sindacati promulgando una legge che ne ha snaturato il carattere, li ha asserviti allo stato e ha stabilito tali norme per le elezioni dei dirigenti da assicurare in ogni caso a Photis Makris e ai suoi accoliti la maggioranza. Con questa legge infatti le rappresentanze congressuali non si basarono più sulla forza effettivamente organizzata ma sul numero delle varie sigle sindacali sicché per esempio i 350 dipendenti del mercato ortofrutticolo di Atene — organizzati da Makris in sedici sindacati diversi — ottennero una rappresentanza pari a quella dei rispettivi alleati di edilizia, di metallurgia o di dipendenti del commercio.

Ma come mai Makris è così a lungo sopravvissuto alla dittatura? Come mai può ancora entrare nella sede centrale della Confederazione del Lavoro e farla da padrone? Come mai il governo democratico di Papandreu non ha abolito la legge fascista che lo sostiene?

Il signor D. non aveva molta voglia di rispondere a queste domande: ci pensò su, poi si strinse nelle spalle. «La colpa — disse — è dei lavoratori greci che ancora sostengono Makris, che lo vogliono a quel posto. Lavrio è un caso isolato. Sì, sì, anche Salonicco; ma, mi creda, la maggioranza è ancora con Makris, lo sostiene. E che cosa può fare un governo democratico in queste condizioni se non sopportare?

Il fatto è che dopo ventiquattrore da quella conversazione, improvvisamente, il governo scoprì cosa poteva fare: accogliendo in pratica tutte le proposte del Movimento sindacale democratico presentò infatti in Parlamento un progetto di legge che appena votato liberava il sindacato da ogni passato san-



Il nostro inviato a colloquio con gli operai della «Thermis» in sciopero

cendo l'altro il principio democratico della rappresentanza proporzionale nei congressi di tutte le istanze: quanto basta perché una nuova assise legalmente preparata liquidi il prepotere del gruppo di Makris.

«Ha visto? — ci venne incontro il signor D. sventolando il giornale — ha visto? basta avere pazienza...

Ma cosa era successo, in ventiquattrore, perché il governo scoprisse infine la via per liquidare il gangster Makris?

Già prima del febbraio scorso la lotta contro Makris era iniziata in seno ai più importanti e combattivi sindacati greci, ed era una lotta anche contro la polizia e contro lo stato perché l'una e l'altro erano legalmente schierati a favore del mantentimento di Karamanlis. Più di cento sindacati avevano abbandonato l'organizzazione controllata da Makris e avevano dato il via a grandi lotte per l'aumento dei salari e delle pensioni, per la pace e per la democrazia. Dopo febbraio questo movimento sindacale democratico aveva ancora una forza giungla a raccogliere circa 300 organizzazioni (fra le quali le più importanti: gli elettricisti, i metallurgici, i minatori, gli acquadottisti, i tipografi, i lavoratori dei cantieri navali...) e promuovendo grandi manifestazioni di massa e scioperi rigorosi e compari.

Le centrali sindacali di Atene, del Pireo, di Salonicco, di Agrigino e di molti altri centri s'erano infine unite al movimento isolando non solo Makris ma anche il gruppo dei sindacalisti che si richiama a Papandreu e miravano a prendere il posto di Makris mantenendo intatte le strutture antidemocratiche del sindacato.

Infine, mentre si andava delineando nelle ultime settimane la prospettiva ravvicinata di uno sciopero generale, nuovi episodi testimonia-

vano l'orientamento delle masse: nei congressi di categoria di molte organizzazioni cittadine e di zona, malgrado la vecchia legge-truffa, i lavoratori liquidavano i gruppi «makrissiani» e li sostituivano con nuovi dirigenti democratici.

Nello stesso tempo si intensificò il movimento rivendicativo, a Salonicco, a Agrigino, nei sobborghi di Atene e nelle zone delle miniere. Erano all'ordine del giorno le lotte dei tipografi, dei lavoratori delle fabbriche di sigarette, dei minatori, degli acquadottisti, dei cavamonti, dei metallurgici: scioperi della durata di due, tre settimane che si sono tutti conclusi vittoriosamente (con aumenti salariali da 10 a 25 dracme al giorno) mentre si svolgevano processi di liquidazione di categorie per esempio del personale delle ferrovie elettrificate e delle cliniche degli ospedali gestiti dallo Stato.

Una grande manifestazione operaia ad Atene — ribadendo assieme la rivendicazione di adeguati aumenti salariali — fu il processo di liquidazione di categorie per esempio del personale delle ferrovie elettrificate e delle cliniche degli ospedali gestiti dallo Stato.

La polizia interveniva violentemente a Salonicco, a Lavrio e ancora a Eleusis (davanti alla fabbrica Pirai-Patraiki) ma infine il movimento unitario assunse una tale forza da obbligare il governo Papandreu ad aprire un processo di liquidazione del gruppo Makris ormai ridotto all'impotenza abbandonando anche ogni tentativo di sostituire propri uomini agli uomini di Karamanlis in un immutato sistema «sindacale».

Abbiamo conosciuto alcuni protagonisti di queste dure lotte operaie. Alla estrema periferia di Atene, dove la grande coltre di piccole case bianche si infrange nella campagna, c'è una delle fabbriche in scio-

pero delle quali a lungo vanno parlando i giornali e i bollettini sindacali.

Ci siamo stati, di prima mattina, nell'ora in cui gli operai si addunavano davanti ai cancelli senza entrare e incominciavano i loro picchetti di massa discutendo le ultime notizie riportate dalla stampa. Dicono qui, a proposito degli italiani e dei greci, «una faccia, una razza» e in nessun posto ciò può sembrare vero come davanti a questa fabbrica metallurgica, fra questi volti di operai, fra questi scioperanti. Pare di riconoscerli, senza bisogno di interrogare: c'è il dirigente sindacale, c'è il membro di un partito — il partito comunista — che è ancora illegale in Grecia ma che pure si incontra dovunque, all'avanguardia; ci sono i giovani magri e quasi eleganti, i vecchi ossuti e pensierosi, i silenziosi spettatori del faticoso colloquio fra lo straniero e i loro dirigenti che infine escludono in un grido fra ridente e iroso (che vuole essere una comprensibile inettitudine): «Makris fascismus!».

Il giorno in cui siamo stati davanti alla fabbrica «Thermis» era il quattordicesimo dello sciopero; il 96% della maestranza continuava a partecipare allo sciopero e i loro dirigenti che infine escludono in un grido fra ridente e iroso (che vuole essere una comprensibile inettitudine): «Makris fascismus!».

Questi operai infatti — e non sono fra quelli che stanno peggio in Grecia — guadagnano da 60 a 80 dracme al giorno (da 1.300 a 1.700 lire) e con questo gramo guadagnano (dal quale bisogna sempre detrarre una serie di trattenute obbligatorie) devono portare avanti la loro famiglia in una situazione di continuo aumento del costo della vita. E' evidente che portarlo avanti fino alla conquista di qualche miglioramento salariale: la reazione poliziesca, la resistenza padronale, tutto era consapevolmente messo nel conto pur di mettere fine a una situazione diventata ormai insostenibile.

Questi operai infatti — e non sono fra quelli che stanno peggio in Grecia — guadagnano da 60 a 80 dracme al giorno (da 1.300 a 1.700 lire) e con questo gramo guadagnano (dal quale bisogna sempre detrarre una serie di trattenute obbligatorie) devono portare avanti la loro famiglia in una situazione di continuo aumento del costo della vita. E' evidente che portarlo avanti fino alla conquista di qualche miglioramento salariale: la reazione poliziesca, la resistenza padronale, tutto era consapevolmente messo nel conto pur di mettere fine a una situazione diventata ormai insostenibile.

La rapida approvazione della legge che mette fine all'oppressione sindacale può essere un primo passo per rendere effettivo il comprensibile agli occhi di tutti i lavoratori — il processo di rinnovamento del paese — perché questo passo sia fatto si dovrà probabilmente lottare ancora; ma neanche questa legge basterà se non si affronta il problema della rinascita economica e se innanzitutto non si rinuncia all'uso della forza nelle controversie del lavoro.

La verità è che l'immane lavoro per risolvere la Grecia dalle condizioni in cui l'hanno ridotta anni e anni di malgoverno e di asserimento ai gruppi monopolistici occidentali, non si può fare né contro né senza gli operai della Thermis, di Lavrio, di Salonicco, di Agrigino. E' la loro lotta che ha spinto avanti il paese prima e dopo le elezioni politiche del febbraio scorso ed è sulla loro forza che può e deve contare qualunque schieramento politico voglia mettersi conseguentemente alla testa del grande movimento per la rinascita della Grecia.

Aldo De Jaco

Salerno

Strangolata con la soffoveste

SALERNO, 18

«Teresa, rispondi!» ha gridato, ancora una volta, Elena Perrotta. Poi si è scagliata contro l'uscio, con furia mista a disperazione, e l'ha abbattuto. Sua cugina era discesa per terra, rigida, la soffoveste stretta intorno al collo. Si chiamava Teresa Parato, aveva 44 anni.

La Perrotta è scappata per strada, ha gridato chiamando aiuto: è accorso per primo Luigi Avino, che ha tirato il corpo dalla soffoveste, ha ascoltato il cuore della donna, per sentire se batteva ancora: nulla. Poi è arrivata la polizia.

Salerno

Strangolata con la soffoveste

SALERNO, 18

«Teresa, rispondi!» ha gridato, ancora una volta, Elena Perrotta. Poi si è scagliata contro l'uscio, con furia mista a disperazione, e l'ha abbattuto. Sua cugina era discesa per terra, rigida, la soffoveste stretta intorno al collo. Si chiamava Teresa Parato, aveva 44 anni.

La Perrotta è scappata per strada, ha gridato chiamando aiuto: è accorso per primo Luigi Avino, che ha tirato il corpo dalla soffoveste, ha ascoltato il cuore della donna, per sentire se batteva ancora: nulla. Poi è arrivata la polizia.

Il Comune non vuole liberarla

I carabinieri di guardia alla spiaggia ingabbiata



A Ostia quindicimila metri di spiaggia inutilizzati — Un piacere al Kursaal

L'altra sera, sul piccolo schermo televisivo, è stato nuovamente proiettato «Domenica d'agosto», un film di Luciano Emmer girato nel dopoguerra sulla spiaggia di Ostia. La pellicola, per certi aspetti, è sembrata realizzata ai nostri giorni: la stessa grande folla vacante che occupa ogni metro di arenile, che si contende, a gemiti e a spintoni, un po' di spazio e un po' di mare. Ma in quel periodo, subito dopo la guerra,

ampi tratti di arenile erano inaccessibili, erano campi minati. Ora le mine non ci sono più: mare e spiagge sono state ingabbiate con stabilimenti balneari oppure sono stati dati in concessione a proprietari di ville. E il mare libero, quello per le famiglie che vanno in gita nelle domeniche d'agosto, è sempre lo stesso, insufficiente e sporco.

Ma non ci sono soltanto i privati, proprietari di ville e stabilimenti balneari, a negare le spiagge e il mare del lido alla maggioranza dei romani. C'è anche il Comune. Proprio davanti alla Cristoforo Colombo, l'Amministrazione comunale è concessionaria di un'ampia striscia di arenile, stretta ai lati dai più eleganti stabilimenti balneari di Ostia, il Kursaal e lo Sporting Beach. Sono alcuni anni che il Comune ha avuto a disposizione quella spiaggia, che però mantiene inutilizzata. Addirittura, negli ultimi mesi, vengono comandati di guardia all'arenile, perché nessuno passi.

Anche in questi giorni di ferie, mentre tutte le spiagge di Ostia sono gremite, i quindicimila metri di arenile davanti alla Cristoforo Colombo, fra il Kursaal e lo Sporting Beach, sono sgomberati, sorvegliati dalle «forze dell'ordine».

Perché il Comune non apre la spiaggia? Dal Campidoglio si dà questa risposta: «L'arenile è proprio di fronte alla Cristoforo Colombo, si aggiunge non è bello, è estetico, offire immediatamente a chi arriva a Ostia l'immagine di una spiaggia che sarebbe sempre affollata. E questa una spiegazione che non resiste. Oltretutto perché proprio in questa stagione balneare, sulla Cristoforo Colombo, è stato istituito il censimento di Roma da Ostia verso l'EUR. Dunque non c'è più la visione di una spiaggia affollata da nascondere.

Nella foto: i carabinieri di guardia presso la spiaggia davanti alla Colombo.

«Giallo» a Tivoli

Morto nella capanna: è stato strangolato?

Il contadino rinvenuto cadavere dalla moglie

«Giallo» nelle campagne di Tivoli. Il cadavere di un contadino, Francesco Ceci, è stato rinvenuto nella capanna del suo podere dalla moglie, Milietta: presentava un vasto ematoma all'occhio sinistro, provocato forse da un pugno, forse da un oggetto contundente, e leggere abrasioni e contusioni al collo, come di strangolamento. I carabinieri hanno saputo solo per caso: la moglie e i parenti dell'uomo e i contadini, che hanno assistito al ritrovamento, si sono ben guardati dall'avvertirli. E' accaduto, però, che i parenti hanno caricato il corpo del Ceci su una rudimentale barella e l'hanno trasportato sino a Bellegra, dove abitano: la gente si è incuriosita per lo strano corteo funebre e la voce è arrivata alla caserma dei carabinieri.

I militari hanno subito fatto trasferire la salma nella camera mortuaria del cimitero ed hanno iniziato le indagini: solo l'autopsia, che dovrebbe svolgersi oggi, potrà però stabilire se Francesco Ceci è stato aggredito e strangolato o se, invece, è stato ucciso da un malore e, cadendo, si è prodotto le ecchimosi e le abrasioni.

Francesco Ceci aveva 40 anni: era sposato ed aveva un figlio. Venerdì scorso, è uscito presto di casa ed ha raggiunto il suo podere in località Vaccareccia: la sera non ha fatto ritorno ma la moglie non si è preoccupata. Il giorno dopo, ferragosto, Milietta Ceci e la suocera sono andate a loro volta in campagna: dovevano dar da mangiare alle galline e al maiale. E' stata la giovane ad entrare per prima nella capanna: il cadavere del marito giaceva sulla terra battuta. «Non l'abbiamo vista piangere», hanno raccontato ai carabinieri i contadini che sono accorsi pochi attimi dopo — ha chiamato con la mano la suocera. La vecchia è scoppiata a piangere: ha preso ad urlare disperatamente, ad invocare il nome del figlio. Era accolta da un gruppo di contadini che si erano radunati per vedere che cosa succedeva. E' stato così che i carabinieri sono venuti a conoscenza del caso.

Le due donne sono andate via solo all'ora di pranzo: hanno lasciato il cadavere nella capanna e non hanno avvertito nessuno e tantomeno i carabinieri. Sono tornati solo l'indomani con la barella e, aiutati dai parenti, hanno trasportato il cadavere sino a Bellegra, dove abitano. Accorti delle contusioni sul cadavere — hanno detto più tardi ai carabinieri — non l'abbiamo visto bene il corpo. Certo, non abbiamo pensato che fosse un delitto... Nemmeno i carabinieri si sbilanciano: molte cose, ed

Il giorno
Oggi, mercoledì 19 agosto (22-134). Oro: 22°C. Vento: S. Sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 19,22. Luna nuova il 23.

piccola cronaca

Cifre della città

Temperature: minima 16, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura in aumento.

E' nata

Ruggera Sarcina

Ad appena sette anni dalla scomparsa di Gerardo Sarcina, il caro collega stroncato da un male inesorabile, la moglie, signora Anna, ha dato alla luce una bimba che è stata chiamata Ruggera. A lei alla nascita, già tanto provata dal dolore, i vivissimi e commossi auguri dei cronisti dell'Unità.

Lutto

All'età di 73 anni è morto il signor Tito Toti, padre del carismatico Alberto apprezzato sindacalista dei giornalisti romani. I funerali dell'estinto avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla parrocchia di Santa Maria in Via.

Ad Alberto Toti ed ai suoi familiari vadano le condoglianze della nostra redazione e amministrazione.

Turni dell'acqua

Oggi: Ottiene (zona compresa tra via Ottiene e via Cristoforo Colombo), Testaccio, San Saba, Aventino, Domini, Primavalle, Bocca, Madonna del Riposo, Gregorio VII, Aurelio alto, Bravetta, Piana, Trastevere. Venerdì: Trionfale alto, Delle Vittorie, Prati, Borgo, Flaminio, Balduina, Saba, Ottavia, Giustiniana, Tomba di Nerone, Torre Vecchia.

Si getta dal ponte

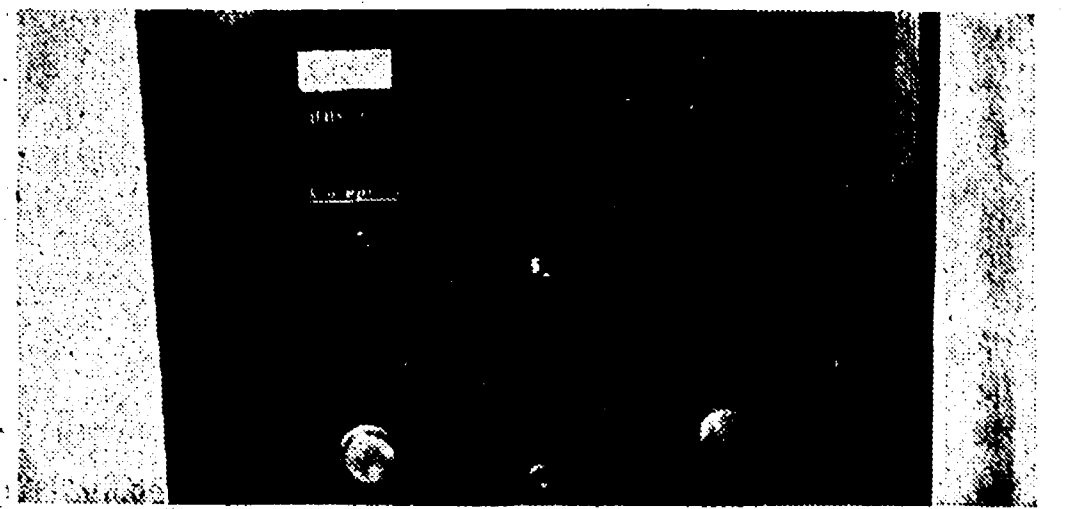
Vittorio Mugnaini, un commerciante di 63 anni, si è ucciso, lanciandosi dal ponte dell'Arlecina: dopo un pauroso volo di oltre 60 metri, si è sfrecciato su alcune rocce.

Ruba in mutande: arrestato

Giuseppe Droleo, via De Andreis 15, è stato sorpreso mentre stava facendo razzia di galline nel pollaio di un vicino, Paolo Lottia: era notte fonda e l'uomo non ha creduto neanche fosse il caso di vestirsi. E' uscito in mutande e così ha cominciato a «lavorare». L'hanno tradito i polli, che hanno preso a starnazzare: poco dopo, i carabinieri lo hanno arrestato.

Tre chiavi false

Il signor Luigi Silipo, concessionario della Courbelin, è rientrato ieri da un lungo viaggio di affari, si è subito recato nei suoi uffici dove l'attendeva una sorpresa: avevano agito i «ladri d'agosto», usando le copie di tre chiavi...



Bottino di trenta milioni nel magazzino del Corso

I locali sono rimasti chiusi dal 4 agosto a ieri: non si sa neanche quando i ladri abbiano agito - Nessuna traccia: tutto è in ordine

Trenta milioni di orologi e gioielli, questo il cospicuo bottino dei soliti ignoti d'agosto: quelli, per capirci, che rimangono a Roma a lessarsi sotto il sole e a fare il pediluvio a piazza di Spagna, ma che approfittano volentieri di questa solitudine visitando gli appartamenti, i negozi, i magazzini lasciati incustoditi dai loro proprietari che, finalmente, dopo un anno di duro lavoro, sono andati a riposarsi da qualche parte. Ma il povero derubato, questa volta, il signor Luigi Silipo, non ha avuto nemmeno la soddisfazione di stare a mollo nelle belle acque di Positano o Alassio mentre i ladri stavano alleggerendo il suo magazzino di orologi a Roma, in via del Corso 32: no, egli stava compiendo un importante viaggio d'affari. E' stato derubato, insomma, uno dei pochi lavoratori d'agosto. Non si sa ancora quando e come sia accaduto: gli agenti hanno iniziato sollecitamente le indagini per stabilirlo. Si conosce questo: il signor Luigi Silipo, impresario grossista di orologi, il quattro agosto scorso, lasciò l'ufficio di via del Corso ed avvertì il portiere che partiva per un lungo viaggio di affari e, che sarebbe tornato solo dopo ferragosto e che, quindi, conservasse la porta.

Il signor Silipo è tornato solo ieri: dalla stazione, subito, si è fatto accompagnare con un taxi in ufficio, sotto il braccio stringeva la cartella scura, contenente le pratiche condotte a termine in questi giorni caldi: pratiche sudate, ma simbolo di importanti affari. Quando è sceso dal taxi il signor Silipo ha guardato con soddisfazione la targa nera, lucida, fuori del portone in via del Corso. «Silipo — Impresario grossista d'orologi — Il piano». Poi è andato dal portiere, ha preso la posta: «Tutto bene?», ha chiesto. «Tutto bene».

Quando è arrivato al secondo piano ha osservato con un tantino di apprensione la porta. «Non si sa mai con questi ladri d'agosto», ha pensato, ma sembrava tutto normale, le targhette erano al loro posto: «Silipo e C. s.r.l.». «Orario, 9.30-12.30, 13.30-19.30; il sabato 9.30-12.30». Concessionario Courbelin, Genève. Dopo aver infilato la chiave nella prima serratura il signor Silipo ha tirato un respiro di sollievo: girava normalmente, e così le altre due serrature.

Il brutto è arrivato quando è stata aperta la cassaforte (nelle stanze degli uffici tutto era in ordine): vuol dire? Quando si è aprita la cassaforte, i gioielli, del valore di circa trenta milioni.

Il signor Luigi Silipo si è precipitato a denunciare il furto al più vicino commissariato e subito sono iniziate le indagini che però vanno avanti con difficoltà. «Capirà, ha detto il commissario, lei è stato fuori dal 4 agosto sino a ieri, i ladri chissà quando sono venuti...».

Altri furti sono avvenuti nella casa del signor Dino Fallano, in via Asinara di San Marzano 4, dove sono stati rubati oggetti d'oro biancheria e contanti per circa trecento mila lire: in via Cenci 2, nelle officine meccaniche dei fratelli Sinopoli è stata rubata una macchina da scrivere, una calcolatrice ed un registratore; furti minori sono stati portati a termine nella casa del signor Egidio Tomassetti in via Antonio Prato 4 e in una cabina dello stabilimento «Mediterraneo» ad Ostia.



Sette feriti a via della Magliana. Nei tentativi di superare un camion, una «1100», condotta da Flaminio Gianini, 63 anni, è piombata addosso ad una «600», che, guidata da Tomaso Iannone, 24 anni, procedeva in senso contrario. L'incidente è accaduto verso le 15: oltre ai due autisti, sono rimasti feriti Maria Corazza, 43 anni, Daniela e Giancarlo Gianini, 12 ed 11 anni, (Nella foto: le due auto dopo lo scontro).

Carmela Bonadeo, 32 anni, che viaggiavano sulla «1100», e il capostazione di Ponte Galeria, Lello Caruso, 40 anni, che sedeva accanto allo Iannone. Proprio quest'ultimo ha riportato le ferite più gravi: al San Camillo, l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni. (Nella foto: le due auto dopo lo scontro).

Domenica:

ore 15,30

Alle Frattocchie premiate le migliori sezioni

Domenica prossima, 23 agosto, durante la tradizionale manifestazione alle Frattocchie, saranno premiate tutte le sezioni che hanno raggiunto nella sottoscrizione per la stampa comunista l'obiettivo del 50 per cento, un obiettivo che da alcuni è già stato raggiunto.

Alla manifestazione che è organizzata dalla Federazione comunista romana, inizierà alle 15,30, interverrà il compagno Luigi Pintor, condirettore dell'Unità. La data del 23 agosto segnerà una tappa fondamentale per quanto riguarda il tesseraamento e il proselitismo.

Intanto nelle sezioni della città e della provincia si moltiplicano gli sforzi e le iniziative politiche collegate alla raccolta di fondi per la stampa comunista e per le imminenti elezioni amministrative.

Feste dell'Unità sono già in allestimento ad Arsoi per il 23 corrente a Tiburtino, Genzano e Rocca di Papa per il 29 e 30 agosto. Grandi festival saranno quelli di Monterotondo e Mentana dove si svolgerà la festa della Zona Sabazia il 29 agosto con un programma ricreativo e politico di notevole interesse.

Per i lavori della Metropolitana

Traffico «rivoluzionato» sulla via Tuscolana

Senza pace via Tuscolana. Da domani la società Sacop, che ha in appalto i lavori per la metropolitana, occuperà il tratto della carreggiata di destra compreso fra la circoscrizione Tuscolana e l'ingresso agli stabilimenti della Titanus. In conseguenza di questi lavori la Ripartizione del traffico del Comune ha annunciato che la corrente di traffico sulla carreggiata di sinistra, opposta a quella interessata dai lavori, ove il traffico si svolgerà a doppio senso di marcia fino a via Cabiria, con divieto di fermata su entrambi i lati. Nel successivo tratto, compreso tra via Cabiria e il varco veicolare che segue, sempre nel lato fuori città, la circolazione si svolgerà separatamente nei due sensi sulle rispettive carreggiate. Il limite di velocità, stabilito per l'intero tratto della via Tuscolana compreso tra via Torre Spaccata e la circoscrizione Subaugusta, è di 30 chilometri orari.

Altri provvedimenti per il traffico riguardano, sempre a partire da domani, via Crispoldi (quartiere Collatino) dove sarà istituito il divieto di transito durante le ore di mercato, nel tratto compreso tra il numero civico 45 e via Luigi Cesano. Inoltre in via Viminale verrà abolito il divieto di sosta temporanea in vigore sul lato destro, nel tratto e nella direzione da

via Principe Amedeo a via Amendola.

In pieno svolgimento la campagna condotta dai vigili urbani, in collaborazione con la polizia, per la repressione dei rumori. Nel periodo che va dal 9 al 15 agosto sono state elevate 1280 contravvenzioni, così suddivise: 462 per limitazione di rumori, 720 per uso dei dispositivi di segnalazione acustiche e 72 per grida e schiamazzi.

Per mezza Europa

In roulotte Aereo capota con la droga a Fiumicino

Droga in roulotte per mezza Europa. Dopo aver comprato una grande quantità di marijuana nella casbah di Tetan, Marocco, ed averla trasportata in Spagna, i tre giovani, un inglese, un canadese ed un americano, l'hanno scarazzata con la loro roulotte per la penisola iberica, per la Francia ed infine per l'Italia. Ai primi del mese, hanno messo le tende in una piazzola della vecchia Roma, esattamente in piazza Trinità del Pellegriano: da allora hanno cominciato ad offrire sigarette drogate alle loro amichette ma anche a venderle ad altri turisti per una trentina di franchi.

I tre sono Ross Raymond Goodall, 21 anni, londinese, Anthony Southgate, 25 anni, canadese, e Michael Mascall, 21 anni, da New York: li ha traditi la facilità con cui vendevano le sigarette alla marijuana. La polizia ha avuto, infatti, sentore ben presto del commercio della droga e alcuni agenti sono stati sguin-

Allarme ieri mattina all'aeroporto Leonardo Da Vinci: un aereo si è rovesciato. Per fortuna non si trovavano passeggeri a bordo, ma soltanto tre membri dell'equipaggio, i quali sono rimasti a loro volta illesi. L'incidente è avvenuto verso le 12,30, in una delle piste verso il lato mare dell'aeroporto, nel settore delle linee internazionali. Un aereo della «SAM» un «Curtis C 46», stava per alzarsi dalla pista di volo, quando ad un tratto è stato visto nuovamente abbassarsi. Il carrello ha urtato contro l'asfalto, il velivolo si è piegato su un fianco ha proseguito la corsa verso il bordo della pista, quindi è uscito dalla linea di decollo. L'urto del carrello nel prato, ha provocato l'oscillazione che ha determinato il capotamento dell'aereo.

Subito, nell'aeroporto, è scattato il dispositivo di allarme. Sono accorsi i carabinieri, i vigili della carlinga, i danni al velivolo sono ingenti.

Nessun ferito

Il laboratorio dei linguaggi perduti

	A	E	I	O	U
VOCALI	𐌲	𐌺	𐌴	𐌶	𐌸
D	𐌿	𐌽	𐌾	𐌾	𐌾
J	𐌺	𐌺		𐌺	
K	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺
M	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺
N	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺
P	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺	𐌺
Q		𐌺	𐌺	𐌺	

Il freno «a repulsione» complica la guida

scienza e tecnica

ROULOTTES: PROBLEMI TECNICI

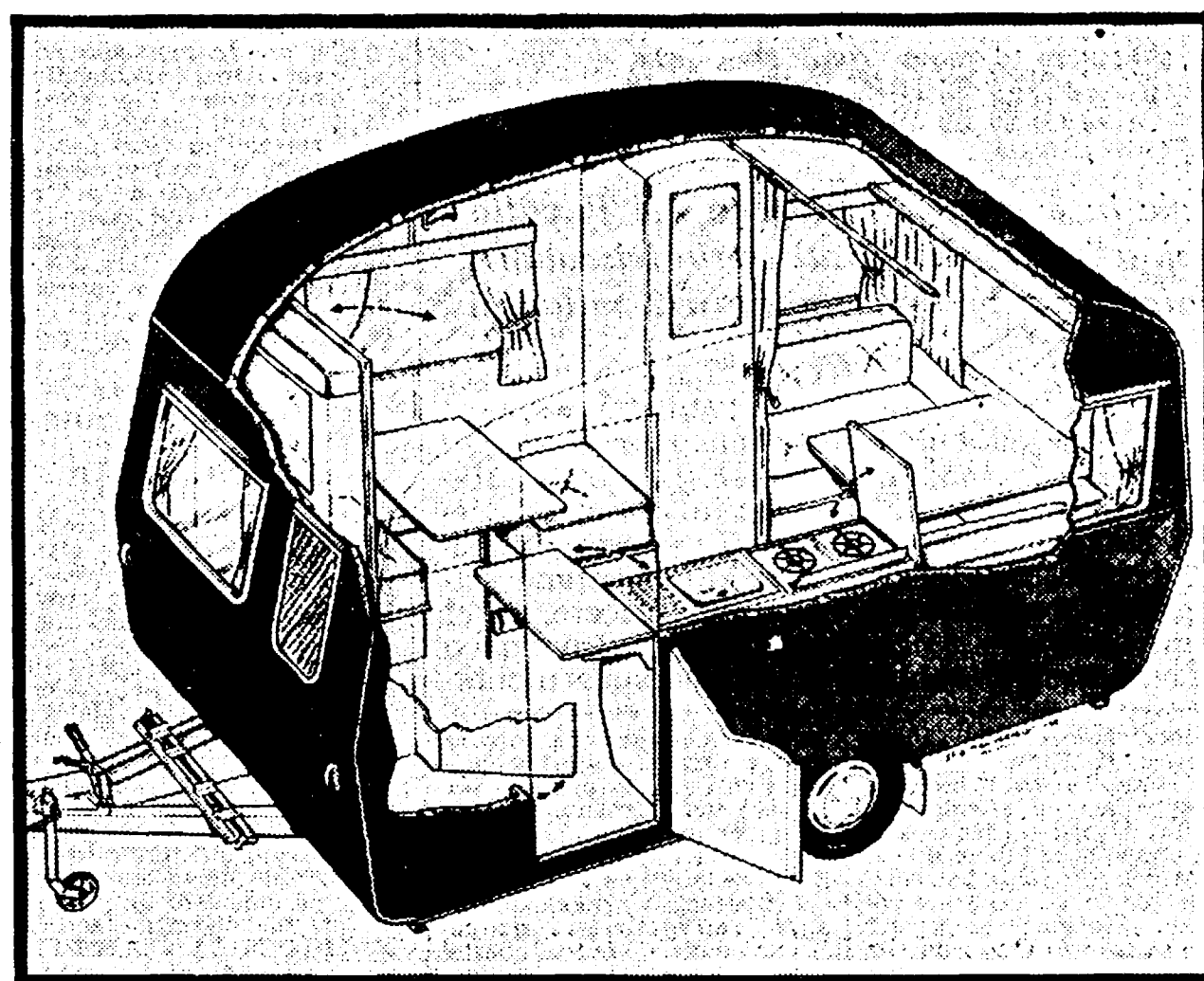


Diamanti grezzi della Jacuzzi

Secondo ricerche condotte nella Jacuzzi sovietica

Come nacquero i diamanti

Vladimir Drujanov
(Agenzia di Stampa Novosti)

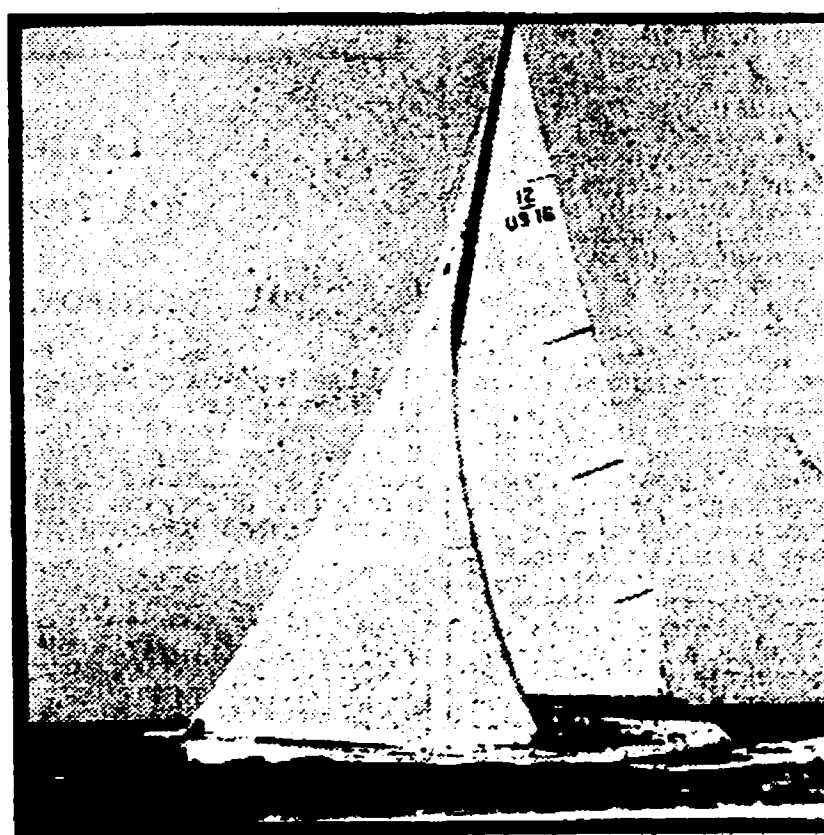


Cesare Pilon

Si diffonde la navigazione da diporto

La vela: in atto il progresso tecnico

**Non è vero che si conduce una barca come si guida un'auto
Perché un natante a vela è più « marino » di un motoscafo**



Uno splendido « 12 metri »: il « Columbia » (USA)

presto». E, per addorne barche a vela, vanno più forte di quelle di un tempo soprattutto perché sono calcolate in modo da consentire migliori assetti d'rotte più favorevoli. Poiché, per esperienza, intendono quante possa essere il significato del progresso tecnico, riferito a un mezzo antico come la vela, agli occhi dei molti non informati, è stata e è destinata a sparire come le mazze e le mazze a cavalli. Il caso invece è ben diverso, perché se la forza dei venti non è calata, la vela è ancora più utile che se ne sa trarre oggi anche in piccole imbarcazioni, è di gran lunga migliore di quello che se ne traeva negli antichi galioni e nei brigantini. Il motore e l'energia, in mare, presentano vantaggi indubbi solo per le grandi navi e su scala commerciale. Per la navigazione da diporto la vela è ancora più attiva e più economica, ma più stimolante per l'intelligenza, più aperta al progresso e alla conquista anche tecnica.

Cino Sigibold

Un aspetto saliente dell'oramai declinante «miracolo giapponese» è stato quello, come molte volte si è detto — l'orientamento forzato dei consumi da parte dei gruppi industriali e finanziari. In rapporto al mare, e alla vacanza, questo spiega la diffusione non delle imbarcazioni da diporto in genere, ma soprattutto di un particolare tipo: i natanti, gli yacht, di classico e moderno fuoribordo, invero più adatti ai laghi che al mare. Così anche i pochi grandi proprietari del «miracolo giapponese» preferito i costumi «cabinati» di questo modello americano agli «yachts» classici, assai migliori per lunghe e sicure

interessato - marketing - delle barche ha avuto successo anche perché chiunque possiede e guidi un'auto crede di condurre un veicolo sicuro, anche se non sa nulla del mare e dei problemi nautici; ma poi - acquistata la battello - si può soltanto tentare di incrociarlo, magari ora o due a poche centinaia di metri dalle spiagge, con il mare calmo. E non sbagliano, perché in una zona come quella, dove si sono verificati miti d'impiego delle imbarcazioni prescelte, potrebbe portarli in situazioni molto rischiose, se anche affrettati, solo un breve crociera di due o tre giorni.

Per andare in crociera, c'è per uscire con mare grosso e vento fresco, non basta sapere il mare, bisogna anche avere corrono conoscenze nautiche e un certo addestramento a marinarlo. Anche con il motore scotato. Ma nel corso dello studio si impara a riconoscere ciò che si impara a conoscere il mare, si apprende anche inevitabilmente, che a parità di dimensioni un imbarcazione a motore è molto più "marina", più sicura, più governabile, di una a motore: si presta a imprese infinite, più ambiziose di quelle di un veliero. E di più. Infine, anche se il prezzo di acquisto differisce di poco, il costo di esercizio è

E' cominciata questa estate, si può dire, in Italia, la « seconda fase » del processo di diffusione delle imbarcazioni da diporto: una fase più selettiva della prima, massiccia ondata del fuoribordo di plastica: i più capaci di imparare — abbiano o no posseduto un'auto — sono andati a prendere negli anni scorsi u-

battellino a motore — cominciano ora a scoprire la vela, e se possono acquistare una imbarcazione ne scelgono una a vela, magari piccola, che costa due o trecentomila lire, ma condotta a dovere prodiga gioie e soddisfazioni incomparabili, e permette di restare in mare anche giornate intere, e di spostarsi con velocità spesso non inferiori a quelle dei piccoli fuoribordo.

I protagonisti di questa seconda fase — attuali e virtuali — desiderano un nuovo tipo di utile: che la navigazione, comincino ora a trovare anche in Italia qualche libro semplice e utile. E' così che abbiamo deciso di pubblicarli dall'editore Vito Bianco nella collana «I libri della Lanterna», che attira l'attenzione su alcuni dei paesi in cui la vela è praticata da secoli come sport di massa (mentre da noi è per lo più un hobby, o un modo di uno sport di privilegiati): in particolare il volume «I segreti della vela», traduzione dell'inglese, a cura di un esperto di navigazione dei Glengans, e i volumetti, tradotti dall'inglese, «Piccole imbarcazioni a vela» (John Fisher), «Le piccole imbarcazioni a vela» (John Fisher), «Come si usano le piccole imbarcazioni a vela» (R. G. Fisher), «Observe e

a vela » (A. Coles e D. Phillips). « Come si organizzava una creciera » (G. Coles). « Crociera oceaniche » (G. Coles). « Preparazione alle regate veliche » (John Fisher).

Nella stessa edizione sono apparsi anche volumi relativi alle imbarcazioni a motore, e miste, alla navigazione in acque interne, ai regolamenti, legislazione, segnalazioni, e infine alle car-

te di navigazione e alle basi portuali. L'iniziativa editoriale dunque, che abbiamo voluto, è di voler fornire un aiuto concreto a chi intraprende la navigazione da diporto «e innovo», ovvero, averse, che si prepara a una certa pratica si prepara a maggiori imprese. Magari ad attraversare l'Atlantico, cosa che non si sa se sia fattibile, ma che sarebbe rischiosissima e follemente costosa, anche se si fosse risolto il problema di navigare in un modo costante — con un «cabotante» da cento milioni, mentre molti l'hanno fatto, in coppia, con una «sloop», un «otto-dodici metri, e con velocità inferiore a quella di un transatlantico, ma non lontana talvolta da quella di una petroliera di alto mare».

Le ragioni della superiorità

più conveniente, con l'assetto » più opportuno, nelle condizioni fornite dal vento dalle correnti, dallo stato di mare: solo così, in mar si può guadagnare sul tempo. « andare forte », « fare presto ».

Le moderne barche a vela vanno più forte di quelle un tempo soprattutto perché sono calcolate in modo da consentire migliori assetti rotte più favorevoli. Poche che non ne abbiano diritto.

esperienza, intendono qual-
cosa essere il significato di
proco, riferito al tempo
in mezzo antico come la ve-
la, agli occhi dei molti no-
n informati superata e desol-
mata a spinta di cavalli. In
vece è ben diverso, perché
se la forza dei venti non è
cambiata in millenni, il
proco che ne scaturisce ag-
isce anche in piccole imbarca-
zioni, è di gran lunga miglio-
re di quello che se ne trae-
va in tempi antichi, con le
brigantine. Il motore e l'e-
lica, in mare, presentano va-
taggi indubbi solo per
le imbarcazioni a motore
mercantile. Per la navigazione
da diporto la vela non è
più sportiva e più econo-
mica, ma è ancora più
intelligenza, più aper-
to progresso e alla conquista
anche tecnica.

Sulla superficie terrestre i venti, l'acqua e le oscillazioni della temperatura hanno eroso e tritato le rocce diamantifere eruttive, e si sono depositati in tanto gli indistruttibili diamanti, formando cam-

Ora in Jacuzia i campi di mantifertori noti sono decimati. La nuova ipotesi ha messo interessato i geologi politici. In base ad essa l'orientamento delle ricerche non sta completamente. In precedenza si tentava di trovare campi diamantiferi grandi profondità. Ora invece è chiaro che bisogna cercarli vicino alla superficie. Gli scienziati delle filite jacuta continuano i loro indagini e si preparano a studiare la crescita dei diamanti in condizioni artificiali. Ciò renderà loro ipotesi più precisa completa.

Vladimir Drujanov
(Agenzia di Stampa Novosibirsk)

I compagni
piani
sappiano
ben distinguere

Gentile direttore,
sono un paracadutista. Avendo saputo che si è aperta la campagna della stampa comunista invito una modesta, pensata all'Unità. La somma, come vedete, non è grande; è anzi molto modesta, ma data con il cuore. Colgo anche l'occasione per fare un richiamo ai compagni piani che ci giudicano tutti uguali (a noi paracadutisti). Molti di noi sono in questo Corpo e in questa caserma (e costretti a restarci) perché non possono permettersi il lusso di fare il militare alle spalle della famiglia, e quindi cerchiamo di aiutare la famiglia spendendo ogni giorno, quando vediamo l'alba, di non esserci di vedere il tramonto.

Non siamo in molti — è vero — ad essere comunisti, ma ci siamo, e non trascuriamo di fare propaganda alle idee del socialismo e al glorioso partito comunista.

Mi si permetta quindi di chiedere ai compagni piani di non dare del « fascista » a tutti, incontinentemente.

Mi spiace di non potermi firmare.

Un paracadutista comunista
(Pisa)

Gli occasionali
del porto di Piombino
al Ministro
della Marina Mercantile

Signor direttore,
abbiamo inviato una lettera al Ministro della Marina Mercantile che chiediamo vedere pubblicata sull'Unità.

« In questi ultimi mesi, in tutta la penisola, le tre organizzazioni sindacali, lo stesso Ministero della Marina Mercantile e la stampa in generale, hanno parlato e si interessano della situazione dei porti. Noi occasionali portuali di Piombino sentiamo il dovere di dare un nostro giudizio in quanto il più giovane di noi lavorò sul porto da 11 anni e, tutti i giorni, siamo presenti sul porto per svolgere operazioni di imbarco e sbarco.

On. Ministro, da anni e anni la categoria degli occasionali, indispensabile per svolgere le operazioni portuali, regolarmente iscritta nelle liste delle locali Capitanerie di porto, e sottoposta alla disciplina che regola il lavoro portuale, chiede il riconoscimento del diritto giuridico per motivi di giustizia so-

ziale, e per ragioni concrete di funzionalità.

La Repubblica italiana è stata conquistata con il sangue ed il sacrificio dei suoi figli migliori; quindi, come dice il primo articolo della Costituzione, il nostro lavoro deve essere regolarizzato come per tutte le altre categorie; non crediamo che sia un onore, per l'Italia, avere sui porti dei lavoratori abbandonati a se stessi senza alcuna legge che li tuteli.

Noi ci sentiamo come figli di nessuno nella democratica Repubblica italiana.

On. Ministro, convulsa il suo collega, ministro alle Partecipazioni Statali, a rinunciare al suo famigerato obiettivo concernente le « autonomie funzionali », dica con la Sua autorità, ai grandi monopoli privati, di desistere dalla richiesta (per loro appetitosa) della privatizzazione dei porti; accoglia immediatamente le proposte fatte dalle organizzazioni sindacali per una trattativa concreta mirante ad una migliore funzionalità dei porti italiani (compresa la istituzione del ruolo complementare degli occasionali).

Gli occasionali di Piombino auspiciano una soluzione positiva della vertenza e, in caso contrario, lotteranno a fianco a fianco con i lavoratori portuali di ruolo fino alla soluzione della vertenza in corso.

Per i portuali occasionali
GUERRINO TACCHI
Piombino (Livorno)

Quella parola
(socialismo) non c'era

Signor direttore,
nei giorni scorsi ho letto non una, ma due volte di fila, il lungo resoconto della dichiarazione di voto fatta per il partito socialista dall'on. Ferri. La prima volta l'ho letta per naturale interesse alle vicende politiche e la seconda per avere conferma o, come mi auguravo, smentita, relativamente ad un fatto che mi aveva colpito. In breve, volevo assicurarmi se la parola « socialismo » figurava o non figurava nel resoconto. Ebbene purtroppo, fra le mille altre, questa parola a me tanto cara non c'era; non era stata pronunciata dal rappresentante del partito al quale pure io sono iscritto da tanti lustri.

E' stata una dolorosa delusione

che ho provata, non la sola, purtroppo, di questi ultimi tempi. E' proprio vero dunque che il mio partito sta cambiando?

Lo so che in politica a qualcosa bisogna qualche volta rinunciare, ma io mi domando: può un partito socialista rinunciare al socialismo, rinunciare anche a pronunciare la parola?

LETTERA FIRMATA
(Milano)

Anche per i pensionati
degli Enti Locali

« vale » la congiuntura,
ma la Cassa fa mutui
al 6,25 per cento di tasso

On. direttore,
abbiamo seguito con vivo interesse l'inchiesta sulla riforma delle pensioni. E' stata veramente apprezzabile.

Ma perché non vi interessate anche un po' dei pensionati degli Enti Locali, di questa disgraziata categoria? Pensate che a noi non è stato ancora concesso l'aumento del 30 per cento di cui gli statali godono sin dal 1. luglio dell'anno scorso. Pensate un po' che le concrete proposte di legge formulate dalla Commissione ministeriale per l'esame del bilancio tecnico giacciono sui tavoli di quel tal Ministro del Tesoro fin dal novembre scorso mentre noi, sotto il peso degli anni e della fame, attendiamo, attendiamo...

Ma vi è di più: quel tal Ministro dell'Interno oserà parlare di far decorre i nostri aumenti dal gennaio 1965 mentre, come ben sapete, la nostra Cassa di previdenza è ricca fino a permetterci di fare mutui ai Comuni al 6,25 per cento di tasso. Questo lo diciamo per dimostrare che i nostri aumenti non peserebbero affatto sui bilanci dello Stato.

Fate qualcosa per noi, ve ne saremo grati.

I pensionati degli Enti Locali di tutta la Provincia (Siena)

Ci auguriamo che la vostra Cassa abbia almeno già pagato la « tantum » (a saldo del 1963), provvedimento di legge approvato dal Parlamento e pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 26 maggio 1964 numero 128 (legge n. 307 del 22-4-1964). Per quanto riguarda invece il dissenso di legge governativo che il mini-

stro del Tesoro si era impegnato con i sindacati a presentare al governo per poi passarlo in discussione al Parlamento, non v'è più traccia. Anche il riordinio e il miglioramento delle pensioni dei vecchi lavoratori degli Enti Locali viene subordinato alla « congiuntura ». Tentano, insomma, di far ricadere (così come intenderebbero fare con i pensionati dell'INPS) il peso della congiuntura sulle vostre spalle, magari — come nel caso INPS — utilizzando i miliardi del Fondo pensioni per altri scopi.

I parlamentari comunisti sono impegnati a condurre una lotta per la riforma di tutto il sistema pensionistico in Italia. Alla prossima riapertura delle Camere essi riprenderanno a battersi con energia per avviare a giusta soluzione il problema che interessa milioni di vecchi lavoratori costretti, come è denunciato con giusto sdegno nella vostra lettera, nelle ristrettezze e nella miseria. La solidarietà e la lotta delle varie categorie dei pensionati potrà rafforzare l'azione per mutare un sistema pensionistico incivile e inumano.

Birra « tedesca »

« Made in Italy »

ovvero: fabbricanti furbi
e consumatori ingenui

Signor direttore,
si fa giustamente un gran parlare in questi tempi di difesa del consumatore e di lotta contro le frodi. Si tratta di cose sacrosante che però, oltre ad esigere un atteggiamento fermo da parte delle autorità, sollecitano anche una adeguata attenzione da parte dei consumatori.

Succede invece, qualche volta, che tali frodi trovino imprevedute complicità proprio nei consumatori che, condizionati dalla pubblicità, o da una acritica accettazione di certi prodotti automaticamente oramai, grazie alla tradizione, collegati a determinate provenienze (es.: birra tedesca, formaggio svizzero, ecc.) sono indotti a compiere scelte economicamente sventaggiate.

Un esempio, molto istruttivo, che mi è capitato di osservare a proposito di birra. Accade infatti che in molti negozi si in vendita una birra nazionale, prodotta in Italia, la quale però si presenta con molta evidenza come una birra estera, grazie ad un semplice accorgimento commerciale (caratteri molto grandi per la denominazione di prodotti e caratteri estremamente minuti per il marchio di fabbrica). Basta questo perché, nonstan-

te il prodotto presenti le stesse identiche caratteristiche organolettiche di qualsiasi birra nazionale, esso venga venduto ed acquistato ad un notevole aumento di prezzo (L. 250 per 800 gr.); mentre in base al prezzo corrente delle altre birre nazionali, l'equo prezzo dovrebbe essere di L. 180.

Basta cioè un piccolo truccetto per far passare ad un prezzo che è addirittura più elevato, comparativamente alla quantità, della birra effettivamente straniera, una birra in tutto e per tutto eguale alla restante birra nazionale.

Ecco un altro piccolo esempio di come, grazie alla scaltrezza (per dir poco) di alcuni produttori, a caccia di sempre maggiori guadagni, la dabbaggine dei consumatori renda ad un tempo un insperato guadagno agli speculatori ed un impreveduto danno a loro stessi.

Non le sembra che, a proposito di educazione dei consumatori, le pubbliche autorità dovrebbero anche muoversi un poco?

MARIO MARTELLANI
(Gorizia)

Il Ministero gli nega
il ricovero del figlio

Cara Unità,
sono un lavoratore attualmente disoccupato ammalato di t.b.c.; ho due figli, una femmina e un maschio entrambi fisicamente minorati. Il ragazzo, che ha 14 anni, fu colpito da poliomielite, con paralisi spastica. Egli ha ottenuto molti anni fa un ricovero di 3 mesi in un Istituto del Ministero della Sanità e poi, nonostante le mie reiterato domande per un successivo e prolungato ricovero (date anche le condizioni economiche in cui mi trovo), mi sono trovato sempre di fronte a dei dinieghi.

Recentemente mi sono recato anche a Roma e sono andato direttamente al Ministero della Sanità a far presente la mia angosciata situazione e a chiedere il ricovero di mio figlio Antonio. Anche questa volta ho avuto un rifiuto motivato dal fatto che il ragazzo non è « recuperabile ».

Io non so se il rifiuto è legittimamente giustificato, ma so che la mia situazione è veramente tragica e che ho bisogno di aiuto; e, soprattutto, avrei bisogno di vedere almeno questo ragazzo ricoverato in un istituto adatto.

Spero che questa mia lettera possa far riflettere coloro che siedono al Ministero e che, hanno la facoltà di poter intervenire in mio aiuto.

PAOLO MAZZEO
Via Nuova Modena, 3
(Reggio Calabria)

I combattenti antifascisti
tuttora sudditi

della polizia politica

Cara Unità,
prima del colpo di Stato del 3 gennaio 1925, quello che costò la vita a Giovanni Amendola, e a Piero Gobetti e a tante migliaia di antifascisti il carcere, la deportazione e l'esilio, quando apparve immensamente che anche lui finisse in galera per l'assassinio di Giacomo Matteotti, il « duce » si mise in ginocchio innanzi al re d'Italia uno e cinquanta e ne implorò la grazia sovrana.

Lusingato da tanto servilismo, Vittorio Emanuele III fece quello che fece e i veri combattenti dell'antifascismo ne pagano oggi ancora le spese. Sta adesso al Capo dello Stato repubblicano di raddoppiare i torti fatti da oltre quaranta anni agli antifascisti e si tratta di ben poco e di estremamente semplice a farsi. Il ministro di Grazia e Giustizia presenti alla firma del Capo dello Stato due elenchi: quello degli ex-esuli invalidi antifascisti, portatori di assegno di benevolenza, e quello dei condannati dal tribunale speciale per la difesa del regime fascista tuttora viventi, e a tutti, in occasione del Ventennale della Liberazione, si conceda la grazia amministrativa, cioè la cancellazione dal casellario giudiziario che li metta definitivamente al riparo dagli attacchi epitetici di zelanti burocrati delle Questure, tutte le volte che chiedono un lavoro o una licenza per lavorare.

Se qualcuno dubitasse che oltre agli antifascisti italiani, senza contare gli « ammonti politici », cioè i migliori combattenti della democrazia in Italia, sono tuttora sudditi della polizia politica, quella del senatore Boechini che strappò grida di orrore al genere umano, siamo pronti a fornire le prove di quanto di assurdo e di incredibile è accaduto a Genova, perché sono fatti che risalgono solo al marzo del corrente 1964, fatti che non debbono più accadere, anche se tutto è finito bene.

cioè con la disfatta del questore politico; per sventura, lo stesso del 30 giugno 1960.

Seguono le firme di
ALCUNI INVALIDI
ANTIFASCISTI
(Genova)

A Taranto:
aumentata
del 200 per cento
la tassa
per la nettezza urbana

Cara direttore,
con la presente intendo mettere in evidenza quanto segue: mentre in tutta Italia si invoca chi di dovere a disporre l'aumento delle pensioni INPS (sottolineando la tragica situazione dei pensionati), il comune di Taranto fa distribuire all'intera popolazione una « nota suppletiva di pagamento rifiuti solidi urbani per l'anno 1964 », ove figura una somma pari al 200 per cento (dico il 200 per cento) se rapportata alla somma già pagata in marzo per lo stesso titolo ed anno.

Naturalmente da tale pagamento non sono stati esclusi i pensionati INPS. E' questo, quindi, (almeno a Taranto) l'aumento che i pensionati INPS hanno ottenuto.

Fortuna, poi, che da tempo la città è molto sporca e lascia più che a desiderare in fatto di pulizia, altrimenti chissà quale aumento avrebbe deciso di affibbiarci il Comune.

Chi di dovere ne tragga le conclusioni e le deduzioni.

Non c'è da dire: chissà gli amministratori del nostro Comune!
GIUSEPPE VACCINA
(Taranto)

Uno jugoslavo sa
dov'è la tomba
del partigiano
italiano Chiarini

Il signor Carlo Gambi di Ravenna (via Ronco, 43) in questi giorni è stato in Jugoslavia dove ha incontrato un certo Gosovoc Vilovic di Zagabria (Cruopovo 6) il quale gli ha detto di sapere dov'è sepolto il partigiano italiano Chiarini, specificando che si trattava di un uomo dalla corporatura grossa, dai capelli biondi e dal naso rosso.

La pubblicazione di questa nota nella vostra rubrica delle « lettere al giornale » potrebbe forse consentire alla famiglia Chiarini di mettersi in contatto col compagno jugoslavo e avere forse una informazione da tanto tempo attesa.

M. B.
(Ravenna)

schermi e ribalte

« Aida »
e « Butterfly »
a Caracalla

Oggi, alle ore 21, replica di « Aida » di G. Verdi (rappr. n. 29) diretta dal maestro Napolitano. Annunziati: Maria Pia Fabbretti, Gloria Lane, Antonio Annaloro, Silvano Verlingieri, Plinio Ghisetti e Antonio Cassinelli. Maestro del coro Gianni Lazzari.

Domenica, alle ore 21, replica di « Madame Butterfly » di G. Puccini, diretta dal maestro Giuseppe Patane e interpretata da Milieta Sighele, Anna Di Stasio, Ruggero Bondino e Walter Alberti.

Enrique Jorda
alla Basilica
di Massenzio

Venerdì 21 agosto, alle ore 21.30 alla Basilica di Massenzio concerto dell'Accademia di Santa Cecilia (tagli. 16) diretta da Enrique Jorda. In programma: Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore, op. 92; Turina: La processione del Reo, poema sinfonico; Wagner: Rheingold; Preludio alla III. Prokofiev: Romeo e Giulietta, frammenti delle due Suites Bilgieri in ventisei. Concerto di via Vittoria dalle 10 alle 17.

TEATRI

CASINA DELLE ROSE
Alle 21.45 Gran varietà internazionale con Pietro De Vico, Stella Norris, buietto Ben Tyber e attrici. Festivi famosi alle 18.45.

FOLK STUDIO (Via Garibaldi 58)
Fino a sabato alle 22, domenica alle 17.30 musica classica e folkloristica, jazz blues, spirituali.

FORO ROMANO
Suoni e luci alle 21 in italiano, inglese, francese, tedesco, alle 22.30 solo in inglese.

NINFE DI VILLA GIULIA
(Tel. 399156)
Alle 22 spettacolo classico comico: « L'Europeo » di Terenzio con Marco Mariani, Andreina Ferrari, Euro Bulfonni, Piero degli Esposti, Arive Battalini, Pio Sansotta, Marcello Mando, A. Belletti, A. Girola, C. Boni. Regia di Marco Mariani. Ultima replica.

SATIRI (Tel. 565.325)
Alle 21.45 Estiva: « La baracca sfolgora » di Giorgio Buridan. Novità assoluta con Giulio Donatelli, Alberto Giacalone, Corrado Prisco, Marco Piccini. Regia Paolo Falcioni.

TEATRO STUDIO « A. DI FUGGI »
Riposo.

VILLA ALDOBRANDINI (via Nazionale, 14)
Alle 21.30 Decima Estate romana di Checco Durante. Anni Durante: « La Duce » con Alberto Liberti, con L. Frando, P. Marchi, L. Ferri, G. Simonetti, D. Colomello, E. Fortunati, G. Chabreria, M. Gammino. Con la novità assoluta « Napparente » e « Ebbene » con il regista Enzo Liberti. Regia dell'autore.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 18 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK
(Piazza Vittorio)
Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETA

AMBRA JOVINELLI (713.306)
Zorikan lo stermatore e rivista Gennaro Masini.

LA FENICE (via Salaria 55)
Zorikan lo stermatore e rivista Vebari.

VOLTURNO (via Volturmo)
Zorikan lo stermatore e rivista Donato.

Finalmente tranquilli?



Mina e Corrado Pani si riposano in questi giorni a Cesenatico: un'intensa annata attende la cantante e l'attore, che sembrano ormai aver superato la fase più agitata della loro vicenda. Eccoli a passeggio sul molo del Porticciolo.

ARISTON (Tel. 553.230)
Furia Indiana, con V. Maturato.

ASTORIA (Tel. 870.245)
Chiusura estiva.

ARLECCHINO (Tel. 558.654)
Lo scorpione, con E. Bernardi (alle 17-18-20-22-40) L. 1000

AVVENTURA (Tel. 572.137)
Chiusura estiva.

BALDUINA (Tel. 347.592)
Chiusura estiva.

BARBERINI (Tel. 471.107)
Spionaggio a Casanova, con S. Montiel (alle 16.40 - 18.40 - 20.40 - 22.40) L. 1000

BOLCINA (Tel. 426.700)
La donna che visse due volte, con K. Novak.

BRANCACCIO (Tel. 735.255)
La donna che visse due volte, con K. Novak.

APPIO (Tel. 779.638)
Totò sexy.

ARCHIMEDE (Tel. 875.597)
Chiusura estiva.

CAPRANICHETTA (672.465)
Chiusura estiva.

COLA DI RIENZO (350.584)
Totò sexy (alle 17 - 19 - 20.50 - 22.50) DO

CORSO (Tel. 671.691)
Lo scorpione, con E. Bernardi (alle 17.30-19.20-22.40) L. 1000

EDEN (Tel. 3.800.188)
Spionaggio senza frontiere, con J. Marais.

EMPIRE (Viale Regina Margherita, 47)
Chiusura estiva.

EURICINA (Palazzo Italia all'EUR)
Se permettete parliamo di donne, con V. Gassman (alle 16.15-18.25-20.35-22.45) L. 1000

EUROPA (Tel. 865.738)
Chiusura estiva.

FIAMMA (Tel. 471.100)
L'ultimo uomo della Terra (primi) (alle 17.15-19.25-21.35) DO

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
His Majesty O'Keefe (alle 17.15-19.25-21.35) DO

GALLERIA (Tel. 673.267)
Un napoletano in America.

GARDEN (Tel. 562.348)
Totò sexy.

GIARDINO (Tel. 894.948)
La donna che visse due volte, con K. Novak.

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

MAESTRO (Tel. 788.086)
Lasciate sparare... chi ci sa fare, con E. Constantine (alle 16.15-18.20-20.25-22.30) SA

BELISITO (Tel. 340.887)
Il ribelle d'Irlanda, con Rock Hudson.

BOITO (Tel. 8.310.188)
Simbad il marinaio, con M. O'Hara.

BRASIL (Tel. 552.350)
Sierra Baron.

BRISBANE (Tel. 7.615.424)
Combattimento ai pozzi Apaches.

BROADWAY (Tel. 215.740)
Il capo della gang.

CALIFORNIA (Tel. 215.280)
Pistole calde a Tucson, con M. Stevens.

CINEMAS (Tel. 789.242)
L'avventuriero di re Artù, con J. Scott.

CLAUDIO (Tel. 355.657)
Cielo di fuoco, con G. Peck.

COLORADO (Tel. 6.274.287)
A casa dopo l'uragano, con Rock Hudson.

CORALLO (Tel. 2.577.207)
Joselito in America.

CRISTALLO (Tel. 481.336)
Armi contro la legge, con R. Taylor.

DELLE TERRAZZE
Quota periscopio, con Edmund O'Brien.

DEL VASCHELLO (Tel. 588.454)
Il cavaliere di W. Wyler.

DIAMANTE (Tel. 295.250)
Sventole, manette e femmine, con E. Constantine.

DIANA (Tel. 780.146)
I fratelli senza paura, con R. Taylor.

DUE ALLORI (Tel. 278.847)
Lord Brummel, con S. Granger.

ESPERIA (Tel. 582.884)
Cielo di fuoco, con G. Peck.

ESPERO
Arcipelago in fiamme.

FOGLIANO (Tel. 8.319.541)
L'incalcolabile cavaliere mascherato.

GIULIO CESARE (353.360)
I corsari del grande fiume, con T. Curtis.

HARLEM
Riposo.

HOLLYWOOD (Tel. 290.831)
Terra lontana.

IMPERO (Tel. 290.831)
Riposo.

INQUINO (Tel. 582.495)
Segnali d'acciaio, con W. Holden.

ITALIA (Tel. 846.030)
I predoni del Kansas.

JOLLY
Segretissimo spionaggio, con L. Terziet.

JONIO (Tel. 880.205)
Ereole sfida Sansone, con K. Morris.

LEBLON (Tel. 532.344)
La carica delle mille frecce, con L. Darnell.

MASSIMO (Tel. 751.277)
Talloni contro noi (VM 18) DO

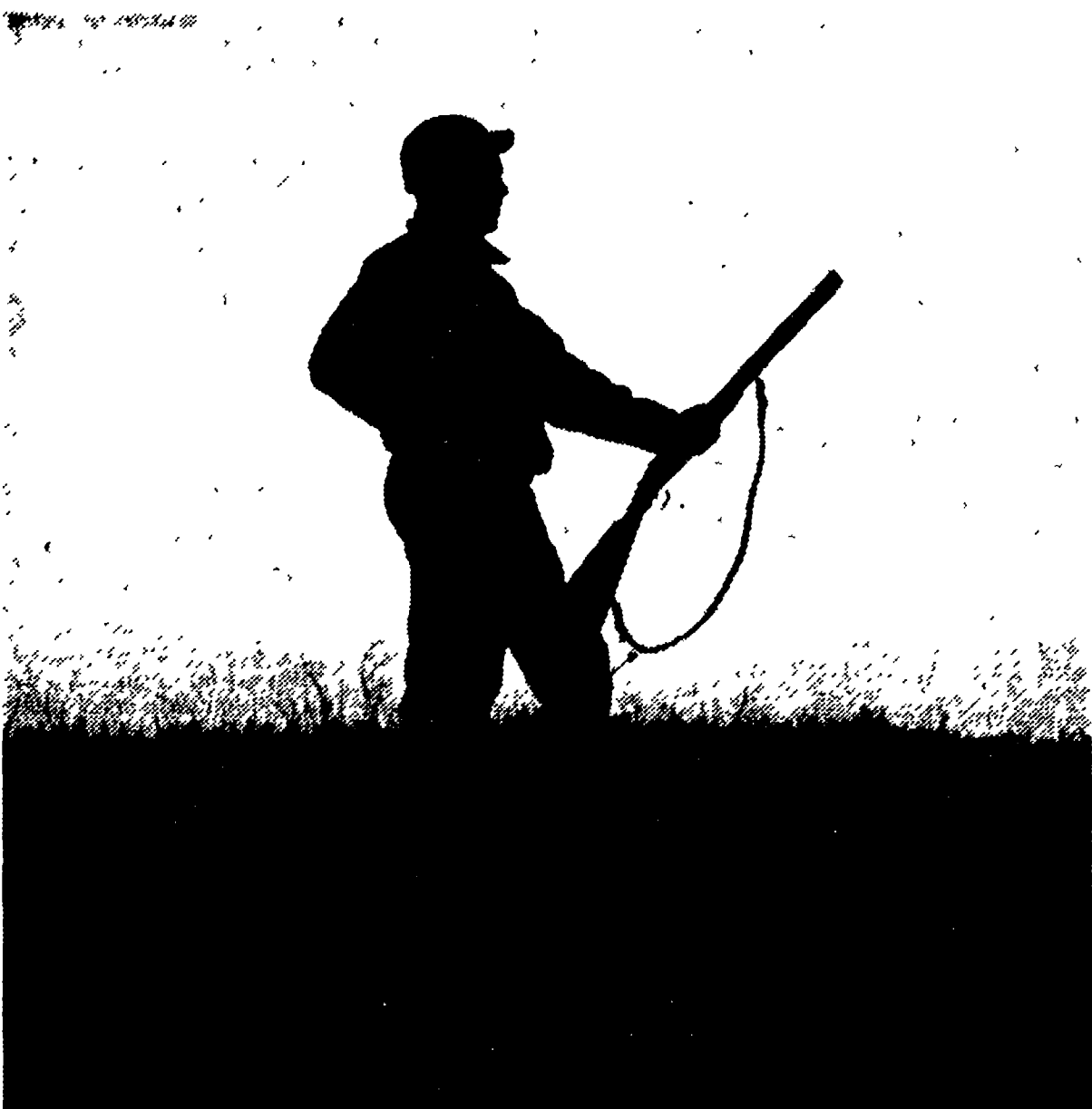
NEVADA (ex Boston)
Le fatiche di Erolo.

NIAGARA (Tel. 6.273.247)
Sospeso, con C. Grant.

NUOVO
Blonde, rosse, brune, con E. Scott.

Dal 23 agosto

Le zone aperte alla caccia



La Gazzetta Ufficiale pubblica oggi il testo del decreto ministeriale relativo allo esercizio venatorio in Italia dal 23 agosto al 5 settembre. In tale periodo la caccia è vietata in modo generale e assoluto.

Provincia di Ancona

Territorio compreso tra il confine con le province di Pesaro, Perugia e di Macerata e la linea che va dal confine con la provincia di Pesaro dalla strada che conduce al bivio di Nidatore fino a Serrà San Quirico. Da Serrà San Quirico, lungo la strada statale 76 fino al bivio degli Angeli-strada provinciale che va ad Aprino sino al confine con la provincia di Macerata all'incrocio con la strada del Castellaro, eccetto che nella zona intorno all'abitato di Fabriano delimitata come segue.

Da Fabriano strada provinciale per Attiggio sulla sinistra fino alla chiesa di Attiggio-strada provinciale sempre sulla sinistra sino all'incrocio della strada comunale per Arcignone fino all'incrocio con la strada statale 76 - da tale incrocio fino al passaggio a livello 229 (Ponte Massena) - lungo la ferrovia Ancona-Roma fino al bivio di Fossato Lavezzo - strada comunale per Nabbiano - Claramella - San Donato fino all'incrocio con la strada Arcivescove - strada Arcivescove fino a Cuspo San Cassiano - alla sorgente - strada per casa Lorenzotti - fosso della Biralanda fino all'incrocio con la seconda strada Alzazza - Alzazza fino al fosso Guazzarone - lungo il fosso Guazzarone fino all'incrocio con la strada Arcivescove sulla sinistra fino alla città di Fabriano.

Resta confermato il divieto nella zona di Monte Cenero, da Pietralacroce al bivio per Portonovo sino al confine del comune tra Sirolo e Numana lato mare - dalla strada provinciale Ancona-Sirolo, bivio per la frazione Foggio di Ancona, continuando per la strada Foggio - San Germano - Camerano sino al cimitero di Camerano - strada che dal cimitero anzidetto conduce al torrente Betelico - nuovo ponte sul torrente stesso - corso del torrente sino al molino Bianchi - strada dal molino Bianchi sino al bivio per la provinciale Camerano-Osimo - strada provinciale per Sirolo, passando per la frazione Coppe dello stesso comune sino a raggiungere la delimitazione tra il comune di Sirolo e quello di Numana.

Provincia di Perugia

A) Fascia di territorio compreso fra la strada statale Fiamminia e il confine delle province di Macerata, Ancona e Pesaro, limitata a sud dalla strada Nocera Umbra-San Giovanni-Passo Cornello.

B) Città di Castelnuovo-strada statale 3-bis Tiberina fino al comune di Umbertide -

confine dei comuni di Montone e di Pietralunga - confine delle province di Pesaro e Arezzo fino alla strada statale 3-bis a nord e da qui a San Giustino - strada comunale Colaba - Lama - Bivio Vallurbana - Badiali - Thelicia - strada della Valtellina - strada Apecchese fino a Città di Castello;

C) Zona comprendente parte dei comuni di Tuoro, Lisciano Niccone e Passignano sul Trasimeno, delimitata dalla strada statale 75-bis - strada San Vito, Terzine, Lisciano Niccone - Mercatale e confine della provincia di Arezzo. Inoltre la fascia di territorio comprendente il comune di Castiglione del Lago (dalla ferrovia statale al confine delle province di Arezzo e Siena) e parte del comune di città della Pieve, compresa fra la strada statale n. 71 (Umbro-Casentinese) e il confine delle province di Siena e Terni.

Provincia di Massa C.

Zona vietata alla caccia nei comuni di Massa Carrara, Montignoso: dal fosso Cinquale, via Croce, confine col comune di Massa, via Stradella, via Pandolfino, via Quercia, campo Tiro a Volo, confine del comune di Carrara, fosso Lavello, in confine del comune di Carrara, fosso Lavello, via Pinate, via Avenza-Mare al confine villa Giampaoli, indi in linea retta alle vigne di S. Eusebio, in confine con la provincia di Lucca, via Lunense, via Bassagrande, fino al fosso Guazzarone, in confine con la provincia di La Spezia.

Provincia di Pisa

Territorio delimitato ad est della via vecchia Livornese, via Cimitero di San Pietro Grado fino al fiume Arno; a nord dal fiume Foggio ovest della spiaggia del mare; a sud dal fosso Calambrone.

Provincia di Arezzo

A) Zona Val di Chiana: dai confini delle province di Perugia e Siena fino a metri 3 dalle sponde del canale maestro dell'Alpe del torrente 2 e del Rio di Loreto;

B) Zona Valle Tiberina: dai confini delle province di Perugia e Siena fino a metri 3 dalle sponde del fiume Tevere; C) Zona del Casentino e Val d'Arno superiore: dai confini delle province di Forlì, Firenze e Siena sino a m. 3 dalle sponde del fiume Arno;

D) Zona Transappenninica: dai confini delle province di Forlì e Pesaro e dalla strada statale 3-bis Tiberina fino al comune di Umbertide -

Provincia di Roma

Territorio delimitato dalla linea ferroviaria Roma-Pisa, dal confine della provincia di Viterbo, della provincia di Rieti, della provincia dell'Aquila, della provincia di Frosinone, della provincia di Latina, e dalla strada Pontina.

Provincia di Firenze

Territorio compreso tra il confine della provincia di Siena, della provincia di Forlì, della provincia di Ravenna, della provincia di Bologna, della provincia di Pistoia fino a Montale, da Montale a Montemurlo, Prato, ferrovia Prato-Firenze, dal confine Mugello, fiume Arno fino a Signa, Poggio a Caiano sino a ritrovare il confine della provincia di Pistoia.

Dal confine della provincia di Pistoia fino a Bagno, strada per Fucecchio fino alla località Ferruzzo, Ripoli, Gavenna, Bassa fino al fiume Arno, fiume Arno sino a Montelupo, strada statale n. 67, fino al confine con la provincia di Pisa.

Confine della provincia di Pisa sino a Ponte e Cappiano, strada per Massarella fino al confine con la provincia di Pistoia in località Porto delle Morette.

Confine della provincia di Pistoia, della provincia di Lucca, della provincia di Pisa fino a congiungersi a sud con il confine della provincia di Siena.

Provincia di Siena

Territorio delimitato dai comuni di: San Gimignano, Poggibonsi, Castellina G. Chiole, Colle Monteriggioni, Casole di Sesto, Castelnuovo, Radicondoli, Sovicille, Monteroni, Asciano, Rapagnano, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Buonconvento, Trequanda, Sangiovanneto, Montecarlo, S. Quirico, Pienza, Chianciano, Castiglione, Sarteano, Cetona, Abbadia, Radicondoli, San Casciano, Piancastagnaio e parzialmente il territorio dei comuni di: Sinalunga e Torrita, escluse le zone delle Colmate e dei comuni di Montepulciano, Chiusi, escluso lo specchio d'acqua dei laghi e le zone paludose adiacenti.

Provincia di Grosseto

Territorio delimitato dal confine della provincia di Livorno, della provincia di Pisa, della provincia di Siena, della provincia di Viterbo, del litorale fino a Marina di Grosseto, strada statale 322 per Grosseto fino alla ferrovia Grosseto-Roma, e da questa fino all'incrocio al canale collettore San Giovanni, fino alla strada San Giovanni, quindi lungo tale strada fino all'incrocio della strada statale 322, fino al mare e lungo il litorale, fino al confine della provincia di Livorno.

Dodici maglie azzurre in cerca di titoli

Buone speranze a Sallanches per i dilettanti di Rimedio

«puri» del ciclismo sono già in «ri-tiro» a Gilly sur Isere - Le caratteristiche dei prescelti

I ciclisti dilettanti scelti per i mondiali di Sallanches e di Albstadt sono stati i migliori atleti alla Cecchiola il loro rendimento alterno, forse a causa del servizio militare ha finito al CT Elio Rimedio, al dott. Carlo Fantini, ai meccanici Bagni e Battistini, ai massaggiatori G. Grandi e Minzoni, i corridori: Albonetti, Armani, Giondoli, Sambi, Vascetto, Mario Zani e la riserva Gregori per la corsa individuale su strada. Andreoli, Dalla Bona, Colaba e la riserva Lorenzi per la cronometro a squadre.

Il campo dilettantistico italiano offriva altre scelte, non c'è dubbio. Purtroppo la composizione delle due squadre appare abbastanza omogenea, e soprattutto, la forma attuale dei prescelti è buona e in progresso. Il che lascia bene sperare per le condizioni dei ragazzi al momento delle gare mondiali e le successive Olimpiadi, poiché, salvo possibili ritocchi, i medesimi corridori saranno impegnati anche a Tokio.

Spicca sul gruppo il nome di Felice Giondoli, il corridore che nel recente «Tour de l'Avenir» ha rivindicato gli allori conquistati da De Rosso nella prima edizione dell'ambizioso giro francese.

Felice Giondoli nato a Sedrina (Bergamo) il 28 settembre 1942 è cresciuto, ciclisticamente, nei «Sedrinensi» sotto le cure del signor Ghisalberti. Già azzurro ai Giochi del Mediterraneo, ha vinto quest'anno con autorità, il «Giro delle Province del Lazio», imponendosi come campione della pattuglia azzurra inviata al «Tour de l'Avenir».

Anche al mondiali sarà il «naturale» capitano azzurro. Ha le qualità per imporsi sul circuito dell'iride. Comunque la sua corsa a Sallanches potrebbe essere una corsa «civetta» per attrarre sulle sue ruote l'attenzione del pubblico liberando così gli altri azzurri da incomode marcature.

Antonio Albonetti, un emiliano al quale il ciclismo empose ha dato la cittadinanza onoraria, è anche lui atleta conosciuto per le imprese compiute in appoggio alla corsa di Giondoli al «Tour de l'Avenir» di quest'anno, oltre che per le numerose vittorie riportate.

Nato a Faenza il 28 marzo 1942 il corridore della Salco è capace di qualsiasi impresa. I suoi mezzi, passati a velocità crescente, sono lunghi e faticosi, si addicono perfettamente al circuito dei mondiali 1964.

Luciano Armani, quest'anno in forza alla «Monsiunense-Biafrotti» è anche lui emiliano. Natosi a Parma il 12 ottobre 1940, indosserà per la prima volta la maglia azzurra nel corso delle «mondiali» di Sallanches. È un corridore completo.

All'inizio della stagione esplose come una carica proteica. La sua micidiale volata impose la resa al pubblico amico in quaranta giorni. Poi la forma del ragazzo scade per ritorno al momento di massima tensione delle prove del campionato italiano. Rimedio non ha potuto fare a meno di apprezzarlo.

Luciano Sambi, il piccoletto della «Cofar» di Sallanches, è nato anche lui reduce dal «Tour de l'Avenir» di quest'anno, e per questo ha potuto mettere in luce l'effettiva condizione atletica della squadra e dovrebbe fornire gli ultimi colpi sull'innescio di Tamborini al centro dell'attacco. Manfredini, come è noto dovrà assentarsi dal territorio di gioco per circa due mesi a causa dell'operazione che gli verrà praticata dal Prof. Ramponi domani e che consisterà nell'esportazione di un'ernia spinale.

Lorenzo avrebbe potuto mettere subito in squadra l'ex luvantino ed ex nazionale Nino, ma il giocatore, malgrado si sia molto impegnato in questa prima fase di allenamenti non ha ancora raggiunto il peso forma: è stato quindi giocato con la maglia della «Cofar» di Sallanches e quindi le prime partite di campionato.

La Roma è rientrata in torpedone ieri a Roma: mancava Lorenzo recatosi a Livorno per assistere agonistica molto intensa al campionato di calcio Livorno-Batjan.

Le formazioni dei due undici che si incontreranno al Flaminio, che le seguiranno, malgrado la loro età, sono stati iscritti a bilancio, per la nota situazione deficiente della società. Pertanto Dettina dovrà mettere un'altra pietra sopra anche a questa non piccola somma.

La Lazio effettuerà la sua prima partita di 90 minuti con il Pisa questa sera alle ore 21.30. Sarà questo l'ultimo atto di un intenso allenamento svolto in Toscana. Mannocci, per saggiare i risultati ha voluto che la Lazio incontrasse a Pisa i suoi ex compagni, i giocatori Saraceni e Piaceri che accusano lievi disturbi alle caviglie. La loro assenza è stata più che altro un'intervista della prudenza, dato che i due giocatori biancazzurri hanno ripreso ad allenarsi regolarmente.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

Lorenzo Lorenzi, della «Giglio» di Reggio Emilia, è attualmente militare nella compagnia di Sallanches. Il suo rendimento alterno, forse a causa del servizio militare ha finito al CT Elio Rimedio, al dott. Carlo Fantini, ai meccanici Bagni e Battistini, ai massaggiatori G. Grandi e Minzoni, i corridori: Albonetti, Armani, Giondoli, Sambi, Vascetto, Mario Zani e la riserva Gregori per la corsa individuale su strada. Andreoli, Dalla Bona, Colaba e la riserva Lorenzi per la cronometro a squadre.

Il campo dilettantistico italiano offriva altre scelte, non c'è dubbio. Purtroppo la composizione delle due squadre appare abbastanza omogenea, e soprattutto, la forma attuale dei prescelti è buona e in progresso. Il che lascia bene sperare per le condizioni dei ragazzi al momento delle gare mondiali e le successive Olimpiadi, poiché, salvo possibili ritocchi, i medesimi corridori saranno impegnati anche a Tokio.

Spicca sul gruppo il nome di Felice Giondoli, il corridore che nel recente «Tour de l'Avenir» ha rivindicato gli allori conquistati da De Rosso nella prima edizione dell'ambizioso giro francese.

Felice Giondoli nato a Sedrina (Bergamo) il 28 settembre 1942 è cresciuto, ciclisticamente, nei «Sedrinensi» sotto le cure del signor Ghisalberti. Già azzurro ai Giochi del Mediterraneo, ha vinto quest'anno con autorità, il «Giro delle Province del Lazio», imponendosi come campione della pattuglia azzurra inviata al «Tour de l'Avenir».

Anche al mondiali sarà il «naturale» capitano azzurro. Ha le qualità per imporsi sul circuito dell'iride. Comunque la sua corsa a Sallanches potrebbe essere una corsa «civetta» per attrarre sulle sue ruote l'attenzione del pubblico liberando così gli altri azzurri da incomode marcature.

Antonio Albonetti, un emiliano al quale il ciclismo empose ha dato la cittadinanza onoraria, è anche lui atleta conosciuto per le imprese compiute in appoggio alla corsa di Giondoli al «Tour de l'Avenir» di quest'anno, oltre che per le numerose vittorie riportate.

Nato a Faenza il 28 marzo 1942 il corridore della Salco è capace di qualsiasi impresa. I suoi mezzi, passati a velocità crescente, sono lunghi e faticosi, si addicono perfettamente al circuito dei mondiali 1964.

Luciano Armani, quest'anno in forza alla «Monsiunense-Biafrotti» è anche lui emiliano. Natosi a Parma il 12 ottobre 1940, indosserà per la prima volta la maglia azzurra nel corso delle «mondiali» di Sallanches. È un corridore completo.

All'inizio della stagione esplose come una carica proteica. La sua micidiale volata impose la resa al pubblico amico in quaranta giorni. Poi la forma del ragazzo scade per ritorno al momento di massima tensione delle prove del campionato italiano. Rimedio non ha potuto fare a meno di apprezzarlo.

Luciano Sambi, il piccoletto della «Cofar» di Sallanches, è nato anche lui reduce dal «Tour de l'Avenir» di quest'anno, e per questo ha potuto mettere in luce l'effettiva condizione atletica della squadra e dovrebbe fornire gli ultimi colpi sull'innescio di Tamborini al centro dell'attacco. Manfredini, come è noto dovrà assentarsi dal territorio di gioco per circa due mesi a causa dell'operazione che gli verrà praticata dal Prof. Ramponi domani e che consisterà nell'esportazione di un'ernia spinale.

Lorenzo avrebbe potuto mettere subito in squadra l'ex luvantino ed ex nazionale Nino, ma il giocatore, malgrado si sia molto impegnato in questa prima fase di allenamenti non ha ancora raggiunto il peso forma: è stato quindi giocato con la maglia della «Cofar» di Sallanches e quindi le prime partite di campionato.

La Roma è rientrata in torpedone ieri a Roma: mancava Lorenzo recatosi a Livorno per assistere agonistica molto intensa al campionato di calcio Livorno-Batjan.

Le formazioni dei due undici che si incontreranno al Flaminio, che le seguiranno, malgrado la loro età, sono stati iscritti a bilancio, per la nota situazione deficiente della società. Pertanto Dettina dovrà mettere un'altra pietra sopra anche a questa non piccola somma.

La Lazio effettuerà la sua prima partita di 90 minuti con il Pisa questa sera alle ore 21.30. Sarà questo l'ultimo atto di un intenso allenamento svolto in Toscana. Mannocci, per saggiare i risultati ha voluto che la Lazio incontrasse a Pisa i suoi ex compagni, i giocatori Saraceni e Piaceri che accusano lievi disturbi alle caviglie. La loro assenza è stata più che altro un'intervista della prudenza, dato che i due giocatori biancazzurri hanno ripreso ad allenarsi regolarmente.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.



ALTAFINI, nella foto con Liedholm, non molla, vuole il contratto prima d'iniziare la preparazione. Lo svedese che allena il Milan ha cercato di convincerlo a rimettersi le scarpe buttate, ma senza successo. Se entro oggi non interverranno fatti nuovi il «ciclista» entrerà nella famigliola del Milan col Lecco.

Per le romane stasera debutto «ufficiale»

I giallorossi al Flaminio La Lazio contro il Pisa

Risolto il «caso» Schnellinger - Pagni e Piaceri costretti al riposo

La «nuova» Roma di Juan Carlos Lorenzo si presenterà stasera al pubblico amico in una partita contro la formazione «Primavera» allo Stadio Flaminio. L'incontro, che avrà inizio alle ore 21.30, non è di quelli impegnativi tuttavia, dovrebbe mettere in luce l'effettiva condizione atletica della squadra e dovrebbe fornire gli ultimi colpi sull'innescio di Tamborini al centro dell'attacco. Manfredini, come è noto dovrà assentarsi dal territorio di gioco per circa due mesi a causa dell'operazione che gli verrà praticata dal Prof. Ramponi domani e che consisterà nell'esportazione di un'ernia spinale.

Lorenzo avrebbe potuto mettere subito in squadra l'ex luvantino ed ex nazionale Nino, ma il giocatore, malgrado si sia molto impegnato in questa prima fase di allenamenti non ha ancora raggiunto il peso forma: è stato quindi giocato con la maglia della «Cofar» di Sallanches e quindi le prime partite di campionato.

La Roma è rientrata in torpedone ieri a Roma: mancava Lorenzo recatosi a Livorno per assistere agonistica molto intensa al campionato di calcio Livorno-Batjan.

Le formazioni dei due undici che si incontreranno al Flaminio, che le seguiranno, malgrado la loro età, sono stati iscritti a bilancio, per la nota situazione deficiente della società. Pertanto Dettina dovrà mettere un'altra pietra sopra anche a questa non piccola somma.

La Lazio effettuerà la sua prima partita di 90 minuti con il Pisa questa sera alle ore 21.30. Sarà questo l'ultimo atto di un intenso allenamento svolto in Toscana. Mannocci, per saggiare i risultati ha voluto che la Lazio incontrasse a Pisa i suoi ex compagni, i giocatori Saraceni e Piaceri che accusano lievi disturbi alle caviglie. La loro assenza è stata più che altro un'intervista della prudenza, dato che i due giocatori biancazzurri hanno ripreso ad allenarsi regolarmente.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

La formazione della Lazio, annunciata da Mannocci, è la seguente: Col, Zanetti, Vitali, Gervasio, Dotti, Gasperi, Benna, Fascetti, Petris, Barti, Christensen. La partita con il Pisa rivelerà lo schema di gioco che adotterà Mannocci per il prossimo campionato e che dovrebbe differire, stando alle dichiarazioni del trainer biancazzurro, da quello adottato lo scorso anno da Lorenzo. Ma più in là.

All'Ardenza di Livorno

Stasera Brondi affronta Furcht

Per il pugile toscano si tratta di un collaudo decisivo in vista dei matches con Gullotti e Quator

Dal nostro corrispondente LIVORNO, 18.

Domani sera allo stadio Comunale di Ardenza il peso leggero Franco Brondi, aspirante al titolo italiano ed europeo della categoria, si incontrerà col pari peso tedesco Karl Furcht campione di Germania, sulla distanza delle 10 riprese.

Per Franco Brondi, che da tempo si sta preparando con serietà e tenacia, anche e soprattutto in vista degli incontri con Gullotti per il titolo italiano e con Willy Quator per quello continentale, il match riveste un'eccezionale importanza, dal momento che una battuta d'arresto, quale solo partecipante, la (impossibile) potrebbe mandare a carte quarantotto i propositi del ragazzo di Giovannielli.

D'altra parte si è pensato di opporre al leggero livornese un pugile che sia in grado di imporgli a fondo, anche se questo può essere «pericoloso», al che pur scendendo in campo con i suoi connati clementi, che rivestono importanza decisiva per la carriera di Brondi ormai proiettato verso le alte mete della «nobilitate» europea.

Karl Furcht, che ha 26 anni, si dice sia un pugile intelligente, solido, vigoroso che boxa prevalentemente di rimossa e quindi in grado di assicurare lo spettacolo impegnando a fondo il beniamino del livornese il quale, certamente, non disdegnerà la lotta aperta al fine di assicurarsi pienamente il verdetto.

Il tedesco è giunto ieri sera nella nostra città accompagnato dal «manager» tedesco e da un giornalista del suo paese. Ci è stato riferito che in questi ultimi tempi Furcht dopo aver superato Fritz Rings, Hans Schultz, Riguel Lopez, Basilio Lirio, Beloward e Nalbach ha pareggiato col connazionale Claus Rhein e ha perduto di misura col titolare della cintura europea Quator dopo aver combattuto per otto riprese con il destro lussato. D'altra parte anche Sandro Lopopolo ha dovuto faticare per guadagnare il verdetto (ai punti) dopo essere stato messo in seria difficoltà dal micidiale destro del teutonico.

Un incontro, come ben si capisce, che ha tutti i crismi del grande «match».

La riunione, che avrà inizio alle ore 21.15, e che non potrà non richiamare attorno al rettangolo ardennico il pubblico delle grandi occasioni, sarà completata da una serie di incontri fra pugili dilettanti dello Stadio (Ricci, Sarais, Di Tizio, Cirinei, Bani) e dell'Emilia.

Loriano Domenici

Boxe flash

Visintin - Barrera a San Remo

Bruno Visintin, il pugile spezzino campione d'Europa dei pesi superwelter, ha lasciato Spezia per recarsi a San Remo dove domani sera metterà in palio il titolo contro lo spagnolo Cesar Barrera. Il match sarà trasmesso dalla RAI.

L'europeo dei gallo tra Lukkonen-Ben Ali

L'organizzatore spagnolo Ramon Robert Solà con un'offerta di 300.000 pesetas si è aggiudicato, quale solo partecipante, la richiesta ufficiale della Federazione spagnola per l'incontro tra i pesi gallo Lekkonen (Finlandia) e lo spagnolo Ben Ali con in palio il titolo europeo della categoria. L'incontro si svolgerà a Barcellona il 30 settembre prossimo.

Si lavora per Pastrano-Rinaldi

Il pugilato tornerà al Palazzo dello Sport romano l'11 e l'13 settembre prossimo. L'organizzatore Tommasi ha confermato che Fragaletta proseguirà le trattative per organizzare un incontro tra il campione del mondo dei pesi mediomassimi, Pastrano, e il campione italiano, Rinaldi. Il 29 agosto a Madrid. Il match dovrebbe essere valido per il verdetto europeo del welter.

Il tedesco è giunto ieri sera nella nostra città accompagnato dal «manager» tedesco e da un giornalista del suo paese. Ci è stato riferito che in questi ultimi tempi Furcht dopo aver superato Fritz Rings, Hans Schultz, Riguel Lopez, Basilio Lirio, Beloward e Nalbach ha pareggiato col connazionale Claus Rhein e ha perduto di misura col titolare della cintura europea Quator dopo aver combattuto per otto riprese con il destro lussato. D'altra parte anche Sandro Lopopolo ha dovuto faticare per guadagnare il verdetto (ai punti) dopo essere stato messo in seria difficoltà dal micidiale destro del teutonico.

Un incontro, come ben si capisce, che ha tutti i crismi del grande «match».

La riunione, che avrà inizio alle ore 21.15, e che non potrà non richiamare attorno al rettangolo ardennico il pubblico delle grandi occasioni, sarà completata da una serie di incontri fra pugili dilettanti dello Stadio (Ricci, Sarais, Di Tizio, Cirinei, Bani) e dell'Emilia.

Loriano Domenici

Un giovane pugile professionista giapponese, il peso mosca Minoru Hasegawa, sta lottando contro la morte all'ospedale di Tokyo. Battuto domenica scorsa per k.o. dopo sei riprese, Hasegawa fu trasportato senza conoscenza in ospedale dove è ancora in coma, per emorragia cerebrale. I medici disperano di salvarlo.

cena estiva

YOMO

linea, salute e risparmio!

quando solo gli alimenti freschi e vivi forniscono energia senza intorpidire. Un panino, tre etti di frutta e una bottiglia di YOMO: ecco una cena eccezionalmente sana che vi darà la gioia di sentirvi brillanti e vivaci anche con il caldo. E che economia per la famiglia!

Si vende nelle buone latterie

rassegna internazionale

Precedenti pericolosi

E così anche la Grecia ha ritirato dalla Nato una parte delle sue forze adducendo a giustificazione «l'interesse nazionale»: la stessa giustificazione adottata dalla Turchia, che aveva fatto ricorso a questa misura nel momento stesso in cui i suoi aerei militari mitragliavano alcune località cipriote. Negli ambienti del palazzo della Porte Dauphine, sede del comando della Nato, ci si è affrettati a precisare che il trattato prevede una tale eventualità e che, perciò, da un punto di vista strettamente «legale» non vi è nulla da eccepire. Vi è da osservare, tuttavia, che mai gli estensori e i firmatari del trattato avrebbero potuto immaginare che la clausola del ritiro delle forze in nome dell'interesse nazionale sarebbe stata invocata da due paesi membri della organizzazione ridotti sull'orlo della guerra civile di loro. E' un'altra constatazione di fatto. Ma è una di quelle constatazioni che aggiungono notevole peso alle tesi di coloro che ritengono superata la Nato, le sue strutture, le motivazioni politiche che ne consigliano la nascita e, in definitiva, la sua stessa ragion d'essere. Che razza di alleanza, e anzi addirittura di comunità, come da qualche tempo con involontaria ironia viene definita la Nato, è mai quella in cui fanno parte due paesi che la disertano, sia pure momentaneamente, per essere pronti a farsi la guerra? E che razza di comunità è mai quella in cui due paesi non riescono a risolvere un contrasto di proporzioni tutto sommato relativamente modeste? E ancora: ammesso che Grecia e Turchia, una volta composta la vertenza per Cipro, tornino a mettere a disposizione della Nato le forze ora ritirate, come si potrà riuscire a cancellare il colpo subito dall'organizzazione? E quale autorità i suoi di-

rigenti avranno sul complesso delle forze a loro disposizione? Ma l'episodio si presta anche a considerazioni che vanno al di là del conflitto tra Grecia e Turchia. Un giornale di Varsavia ha giustamente notato, qualche giorno fa, che, dato il precedente, niente e nessuno può vietare che altri paesi membri della Nato ricorrano allo stesso procedimento. La Francia lo ha fatto, anche se i motivi che hanno ispirato De Gaulle erano profondamente diversi da quelli invocati dai governi di Ankara e di Atene. Perché domani non potrebbe fare la stessa cosa la Germania di Bonn? Già oggi si tratta del paese che possiede l'esercito più forte dell'Europa occidentale e tutto lascia prevedere che questa situazione non subirà alterazioni. Come si potrebbe impedire a questo paese di ritirare le sue forze armate dalla Nato nel caso in cui Bonn decidesse che i suoi interessi nazionali siano minacciati per esempio dalla Polonia? Non esiste una clausola del trattato che vieti a Bonn ciò che Ankara ed Atene hanno fatto. Alla Nato, dunque, non rimarrebbe che prendere atto della decisione del governo della Repubblica federale. Né si dica che in tal caso la diplomazia atlantica avrebbe qualche carta da giocare. Il caso di Cipro ha infatti abbondantemente dimostrato che tali carte è meglio non contare. Conclusione. La Nato ha fatto il suo tempo e non saranno certo i palliativi inventati al palazzo della Porte Dauphine o al Pentagono a modificare la realtà. E la realtà è che non si può pretendere di tenere artificialmente in vita una organizzazione militare che è morta. A meno di non voler scegliere deliberatamente la posizione di eterni supporti della strategia militare degli Stati Uniti. La quale, come tutti sanno, è dettata esclusivamente dagli interessi degli Stati Uniti.

a. j.

Krusciov rientrato a Mosca

L'URSS coprirà il fabbisogno di grano per il '64

Preannunciata una nuova sessione del CC del PCUS per superare i ritardi che permangono nell'agricoltura

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. Il primo ministro Krusciov è rientrato questo pomeriggio a Mosca al termine di un viaggio di due settimane attraverso il paese. Krusciov ha visitato le regioni agricole e industriali attorno a Saratov, Volgograd, Rostov, Krasnodar, Osetia del Nord, Tataria, Baschiria, le «terre vergini» del Kazakistan e la Kirghizia pronunciando discorsi in ogni località, partecipando a dibattiti sulla situazione agricola, sulle condizioni di vita dei coltuttori, sullo sviluppo dell'industria petrolifera e chimica.

Da questi dibattiti e discorsi, pubblicati quotidianamente nella stampa moscovita, si possono trarre alcuni elementi di grande interesse per una valutazione preliminare dello stato attuale dell'agricoltura sovietica dopo la crisi granaria che l'anno scorso costrinse il governo dell'URSS ad acquistare all'estero forti quantitativi di cereali.

Nel Kazakistan il primo ministro Krusciov ha annunciato che quella Repubblica e le sue «terre vergini» forniranno allo Stato, quest'anno, un miliardo di «pud» di cereali, che corrisponde grosso modo a 16 milioni di tonnellate.

La cifra, ovviamente, è di previsione, stabilità cioè in base ai dati raccolti sul posto dallo stesso Krusciov: ma il favorevole andamento della stagione (il raccolto nelle «terre vergini» è già cominciato) dovrebbe confermarne tra qualche settimana la realtà.

Lo scorso anno, come è noto, la siccità colpì con maggior forza proprio il Kazakistan che non riuscì a fornire più di cinque milioni di tonnellate di cereali provocando nel raccolto globale dell'Unione Sovietica una «frana» le cui conseguenze si rivelarono assai gravi nella bilancia economica del paese.

La situazione attuale nel Kazakistan agricolo e gli ottimi raccolti di grano annunciatissimi dalle «terre nere» e dalle regioni dell'Oltreo Volga visitate da Krusciov hanno permesso al capo del governo sovietico di fare una seconda affermazione assai importante.

Quest'anno, ha detto Krusciov in uno degli ultimi discorsi del suo viaggio di ispezione e di studio, «riusciremo a coprire il nostro fabbisogno di grano grazie alla nostra produzione cerealicola e potremo inoltre aumentare in modo sostanziale le scorte statali di grano».

L'Unione sovietica, in altre parole, non dovrebbe fare ricorso al grano straniero e riuscirebbe in più, col raccolto di quest'anno, a mettersi al riparo dalle sorprese, creando scorte sufficienti ad assicurare la saldatura stagionale.

Comunicando queste notizie positive, Krusciov si è ben guardato dal ritenere risolti i problemi e le lacune dell'agricoltura sovietica. Al contrario, ha ribadito in tutti i suoi discorsi le osservazioni scaturite nel novembre scorso quando il governo e il partito, constatando il ritardo accumulatosi nei settori decisivi per lo sviluppo di un'agricoltura moderna ed «economica», presero la decisione di devolvere all'industria chimica e in particolare alla chimica agricola i più grossi investimenti di tutta la storia dell'economia della URSS.

Per finire, rilevando che all'agricoltura deve essere dedicata, ancora per molto tempo, tutta l'attenzione degli organismi dirigenti, Krusciov ha annunciato che appronta i problemi agricoli sarà dedicata un'altra sessione plenaria del CC del PCUS, la cui convocazione è stata fissata a metà di novembre di quest'anno.

Augusto Pancaldi

Uruguay

Scioperano gli statali

MONTEVIDEO, 18. Circa 60 mila dipendenti statali uruguayani hanno iniziato uno sciopero di 24 ore per chiedere miglioramenti salariali. L'agitazione interessa le compagnie petrolifere, le società telefoniche, le ferrovie e gli scaricatori di porto.

Lo sciopero dei dipendenti bancari iniziato la settimana scorsa continua. I bancari chiedono aumenti salariali fino al 60 per cento.

Dalla rivista «Life»

Gravi accuse di corruzione mosse a Johnson

L'articolo insinua che il presidente si sia servito delle cariche pubbliche per arricchirsi illecitamente

WASHINGTON, 18. Il presidente Johnson è stato accusato di aver profittato delle cariche pubbliche ricoperte durante la sua carriera di uomo politico per arricchirsi illecitamente e smisuratamente. L'accusa è partita da un organo di stampa per solito molto cauto e alieno dallo scandalismo, la rivista Life, di cui è editore il marito di Clare Booth Luce, ex ambasciatrice in Italia.

Johnson — scrive Life — ha accumulato nel giro di pochi anni una fortuna che oggi ascende circa 14 milioni di dollari (otto miliardi e mezzo di lire). Nel 1942, quando era ancora semplicemente deputato, comprò una stazione radio del Texas, la KTBC, di valore soltanto locale. Oggi la KTBC ha esteso le sue attività ad altre città dello Stato e possiede anche un'emittente televisiva, l'unica che abbia il diritto di utilizzare il canale riservato alla città di Austin.

Fu la Commissione federale per le comunicazioni ad attribuire alla KTBC questa specie di monopolio, nel 1952. Life si chiede se ci sia stato qualcosa di scorretto nell'assegnazione, e risponde indirettamente citando le parole di un alto funzionario della commissione: «Johnson non ha mai esercitato su di me nessuna pressione di nessun genere. Tuttavia, una forma di pressione ci fu. Essa risultò dalle cose stesse, quando si ha a che fare con la LBJ Company».

Life aggiunge che, prima di essere acquistata da Johnson, la KTBC aveva molti guai con la Commissione federale per le comunicazioni. Dopo l'acquisto, «non ha più avuto guai di nessun genere» ed anzi tutte le sue domande furono accolte «rapidamente e favorevolmente».

La rivista insinua inoltre che molte proprietà immobiliari della famiglia Johnson sono state acquistate attraverso una complicata trafila di compravendite allo scopo di evadere il fisco.

L'articolo si conclude con alcune domande brucianti: «è certo che non vi siano relazioni» fra il successo del presidente come uomo d'affari e il suo successo nel campo politico? «Nell'accumulazione della sua fortuna... sono state oltrepassate, inavvertitamente o deliberatamente, quelle invisibili barriere oltre le quali l'interesse pubblico e quello privato entrano in conflitto?»

E' la prima volta da decenni — annotano gli osservatori — che un presidente degli Stati Uniti viene attaccato in modo così pesante e su un terreno così poco «politico» da una rivista di diffusione internazionale, «seria e rispettabile». Sembra questa una prova dell'asprezza della lotta elettorale, perché è chiaro che l'articolo porta molta acqua al mulino di Goldwater. Non è forse inutile ricordare che Clare Booth Luce è repubblicana, ciò che però non ha impedito a Life di sostenere certe iniziative di Kennedy. Va anche sottolineato che collaboratori molto vicini a Johnson erano stati coinvolti in accuse di corruzione, sempre a proposito della stazione radio-televisiva del Texas.

Goldwater sta infatti preparando, insieme con i suoi consiglieri, i piani per una massiccia campagna elettorale da condursi attraverso gli schermi della TV. La spesa prevista dagli esperti è di 4.500.000 dollari, pari a circa due miliardi e 700 milioni di lire. I democratici faranno ancora di più. Il presidente del partito repubblicano, Dean Burch, calcola che la campagna televisiva costerà ai democratici oltre 8 milioni di dollari, circa quattro miliardi e 800 milioni di lire.

Violentissimi scontri fra negri e polizia



DIXMOOR (Chicago) — Tre poliziotti con elmetto e maschera protettiva avanzano con un grosso cane lupo al guinzaglio verso un gruppo di negri (non visibili). (Telefoto)

CHICAGO, 18.

Per la seconda notte consecutiva, folle di negri e squadre di poliziotti si sono duramente scontrate nel sobborgo di Dixmoor, a sud di Chicago. I manifestanti, per lo più giovani, hanno fatto irruzione in un locale di nome «Foremost Liquor Store», il proprietario non ha resistito, come si era detto in un primo momento, aveva maltrattato e percosso una donna negra, accusandola di avergli rubato una bottiglia di liquore. Il proprietario, certo Michael La Pota, detto «Big Mike», è un gigante che pesa oltre cento chili. L'uomo biale, i manifestanti negri hanno risposto con mattoni e pietre. Si è sparato (sembra) da ambo le parti. Anche molti bianchi sono intervenuti nel conflitto, per spallare la polizia. Dopo molte ore, una calma piena di tensione è tornata a regnare nel quartiere. Ma i feriti erano 40, 13 negri e 27 bianchi, e gli arresti di 65 in due giorni di battaglia di strada.

Numerosi sacerdoti bianchi e negri, protestanti, cattolici ed israeliti, hanno tentato di calmare gli animi, ma con scarso risultato. La polizia cerca ora di scaricare la responsabilità su fantomatici «agitatori esterni» e su «bande di teppisti». I leaders antirazzisti moderati, come Gene Gailian, accusano «elementi isolati» di aver incendiato il locale di «Big Mike» e la polizia di aver provocato il disordine. I leaders antirazzisti moderati, come Gene Gailian, accusano «elementi isolati» di aver incendiato il locale di «Big Mike» e la polizia di aver provocato il disordine. I leaders antirazzisti moderati, come Gene Gailian, accusano «elementi isolati» di aver incendiato il locale di «Big Mike» e la polizia di aver provocato il disordine.

La verità è che la gente di colore di Dixmoor (sobborgo misto) è indigena, ma con l'immigrazione dei proprietari di case, che le impongono affitti più alti che ai bianchi, i quali sono generalmente più agiati. A Chicago, dove esiste una «cintura nera» che rappresenta il più popoloso e più congestionato «ghetto» d'America dopo Harlem, la lotta dei negri per la pacifica conquista dei quartieri bianchi ha dato luogo a scontri con la polizia e con i razzisti. Si aggiungono la disoccupazione, la miseria, e le cento e cento forme con cui si manifesta ogni giorno, ogni ora, la discriminazione razziale e si comprenderà la ragione profonda degli incidenti.

Vietnam del Sud

Manifestazioni buddiste contro Khan

Le agitazioni sono politiche - Preoccupazione americana - Cabot Lodge ha finito la missione a Parigi con un buco nell'acqua

PARIGI, 18.

La missione di Cabot-Lodge nella capitale francese è finita con un magro bilancio. Il tentativo d'allineare i francesi alle posizioni americane è stato un buco nell'acqua. La relazione, davanti al Consiglio permanente della NATO, durata oggi due ore, ha rappresentato una stanca ripetizione del punto di vista statunitense, davanti ad una platea di rappresentanti occidentali, preventivamente addomesticati alle tesi di Johnson. I soli contrasti, anche nella riunione della NATO, sono stati invece quelli tra Washington e Parigi: aspri, aperti, tanto da fare affermare ai commentatori politici che la posizione francese e americana sul Vietnam è apparsa diametralmente opposta. La riunione della NATO è stata conclusa da Brosio, mentre Cabot-Lodge ha tenuto nel pomeriggio una conferenza stampa ai giornalisti francesi.

Dal Vietnam, giunge notizia che gli americani hanno rafforzato i loro contingenti, costituiti da 40 distaccamenti speciali, e che gli apparecchi che hanno bombardato ieri il delta del Mekong erano americani, e pilotati da americani. L'alto comando nord-vietnamita ha accusato gli USA, in una lettera diretta alla comunità internazionale, di aver violato il controllo per il Vietnam, di aver di nuovo violato lo spazio e le acque territoriali del Vietnam del nord il 12 e il 13 agosto, per dieci volte consecutive.

A Saigon, per la prima volta dopo la caduta di Dien, i buddisti hanno fatto risentire la loro opposizione: ieri sera, alcune centinaia di studenti hanno compiuto ad Hue, una città a 600 chilometri da Saigon, una manifestazione di protesta, pronunciando accesi discorsi antigerarchici. Gli studenti hanno chiesto che i militari passino i poteri ai civili, e che le autorità indennizzino i proprietari delle case coloniche incendiate tre settimane fa su ordine dei funzionari governativi locali. Le autorità sud-vietnamite e gli americani appaiono vivamente preoccupati, di fronte ad una rivolta che essi ritenevano domata. Si temono incidenti molti più seri per giovedì, il 20 agosto, infatti, oltre ad essere un importante anniversario buddista, rappresenta il termine fissato dai dirigenti buddisti al governo di Khan, per risolvere i loro problemi.

Svizzera

McNamara in vacanza

WASHINGTON, 18. Il Pentagono ha annunciato oggi che il ministro della difesa americano Robert McNamara ha lasciato Washington diretto in Svizzera per raggiungere la sua famiglia e trascorrere una vacanza di una settimana. McNamara dovrebbe far ritorno a Washington la settimana prossima.

Messaggi di Johnson ad Atene Ankara e Nicosia

Gli USA vogliono imporre il piano Acheson per Cipro nella NATO

Ancora incidenti a Chicago

Annessione dell'isola alla Grecia e concessione alla Turchia di una base a Cipro e dell'isola Castellosso?

ATENE, 18. In un messaggio personale, consegnato oggi al premier Papandreu dall'ambasciatore Labouisse, il presidente degli Stati Uniti insiste perché la questione di Cipro si risolva sulla base di un piano che è opportunitamente emendato. Un messaggio analogo è stato consegnato contemporaneamente al primo ministro turco Inonu, mentre un terzo messaggio è stato fatto pervenire all'arcivescovo Makarios.

L'ambasciatore Labouisse, dopo aver consegnato il messaggio, ha avuto colloqui con Papandreu e con il ministro degli esteri greco Costopoulos. Nessuno dei tre ha fatto dichiarazioni, ma si apprende egualmente che i punti essenziali della soluzione caldeggiata da Johnson sono i seguenti:

1) annessione di Cipro alla Grecia (Anosia);
2) concessione alla Turchia di una base sul territorio di Cipro;
3) cessione alla Turchia dell'isola greca di Castellosso.

La Turchia vorrebbe invece un terzo dell'isola, e la divisione di Nicosia, mentre la Grecia avrebbe offerto una base, sulle coste orientali dell'isola, di estensione pari al diciottesimo della superficie di Cipro; proporzionale cioè all'incidenza della popolazione turco-cipriota tra i totali degli abitanti dell'isola.

Evidentemente la formula proposta da Johnson ricalca sostanzialmente quella greca, con l'aggiunta di Castellosso. Sembra accettato, in ogni caso, che il governo di Atene consenta oramai a negoziare una soluzione del tipo suggerito da Washington e Londra (una riunione di ministri sulla questione cipriota ha avuto luogo stamattina nella capitale britannica) come l'unica condizione che consentirebbe di mantenere Cipro nella NATO.

Il ministro degli esteri greco ha diffuso oggi una dichiarazione in cui si dice che la decisione della Turchia, di ritirare dalla NATO le forze armate destinate alla offensiva contro Cipro, è stata approvata dal comando supremo della NATO, ma che non esiste in questa decisione nulla di ufficiale da Atene: «In conseguenza di ciò — afferma il comunicato — la Grecia ha deciso di ritirare i reparti necessari della difesa della Turchia, e di assegnare alla NATO».

In particolare, sono stati ritirati gli effettivi greci del comando NATO di Smirne, i quali — si apprende dallo stesso documento — vengono trasferiti a Salonicco. Il trasferimento avverrà a mezzo della nave Alghion.

Il generale Lemnitzer, comandante supremo della NATO, che, come si è riferito, aveva appena concluso la sua missione a Parigi, ha reagito in modo ben diverso al passo greco. Egli ha inviato al ministro greco della difesa, Garofalidis, un messaggio urgente in cui invita il governo di Atene a recedere dalla risoluzione di ritirare le sue forze dalla NATO, sostenendo che tale misura «danneggerà la sicurezza dei greci di quelle zone, costituite da 40 distaccamenti speciali, e che gli apparecchi che hanno bombardato ieri il delta del Mekong erano americani, e pilotati da americani. L'alto comando nord-vietnamita ha accusato gli USA, in una lettera diretta alla comunità internazionale, di aver violato il controllo per il Vietnam, di aver di nuovo violato lo spazio e le acque territoriali del Vietnam del nord il 12 e il 13 agosto, per dieci volte consecutive.

A Saigon, per la prima volta dopo la caduta di Dien, i buddisti hanno fatto risentire la loro opposizione: ieri sera, alcune centinaia di studenti hanno compiuto ad Hue, una città a 600 chilometri da Saigon, una manifestazione di protesta, pronunciando accesi discorsi antigerarchici. Gli studenti hanno chiesto che i militari passino i poteri ai civili, e che le autorità indennizzino i proprietari delle case coloniche incendiate tre settimane fa su ordine dei funzionari governativi locali. Le autorità sud-vietnamite e gli americani appaiono vivamente preoccupati, di fronte ad una rivolta che essi ritenevano domata. Si temono incidenti molti più seri per giovedì, il 20 agosto, infatti, oltre ad essere un importante anniversario buddista, rappresenta il termine fissato dai dirigenti buddisti al governo di Khan, per risolvere i loro problemi.

Si precisa nel Congo l'intervento USA

Piloti razzisti sudafricani per i B-26 di Ciombe

Londra
Butler non si dimette

LONDRA, 18. Il ministro degli Esteri inglese Richard Butler ha smentito oggi le voci secondo le quali egli sarebbe in procinto di lasciare la politica per assumere una cattedra universitaria.

«Non vi è assolutamente nulla di vero» afferma un dichiarazione rilasciata dal Foreign Office in nome del ministro.

Le voci, che circolavano a Londra con insistenza negli ultimi tempi, volevano Butler dimissionario subito dopo le elezioni generali di quest'autunno.

New York
Il sindaco: «Goldwater assurdo Don Chisciotte»

NEW YORK, 18. Il sindaco Robert Wagner, considerato un possibile candidato del partito democratico alla vice-presidenza, ha definito ieri sera il senatore Barry Goldwater «un assurdo e umoristico Don Chisciotte».

Wagner ha affermato che la candidatura di Goldwater per il partito repubblicano rappresenta una «inquietante prospettiva».

«Sebbene — ha detto — si possa scherzare nei riguardi di Barry Goldwater, egli costituisce una prospettiva inquietante. Rappresenta lo spirito dominante del suo partito che è contrario a qualsiasi programma che faccia andare avanti gli Stati Uniti, che li metta al passo con i tempi. Per quanto riguarda il senatore Goldwater, egli è una specie di Don Chisciotte, che cerca disperatamente di riportare indietro l'orologio dei tempi».

Libano
Eletto un nuovo presidente

BEIRUT, 18. Charles Helou, ex giornalista, avvocato, diplomatico e ministro è stato eletto oggi presidente della Repubblica libanese.

Helou succederà al generale Fuad Chehab, ex comandante in capo dell'esercito, che divenne presidente nel 1958 dopo l'intervento dei marines americani.

Conferenza stampa a Leopoldville del vice segretario di Stato americano Williams

LEOPOLDVILLE, 18. Piloti razzisti e nazisti del Sud Africa, della Rhodesia e del Sudafrica, si sono riuniti a Leopoldville per discutere di un piano di bombardamento B-26 inviati a Ciombe per reprimere le forze patriottiche del Congo; il piano è stato approvato e i piloti sono pronti a partire.

La seguita alleanza delle forze razziste contro la libertà del Congo sembra sia stata conclusa, negli ultimi cinque giorni, dal sottosegretario di Stato USA, Mcnamara Williams, che oggi, in una conferenza stampa a Leopoldville, ha annunciato l'aiuto americano a Ciombe — per combattere la ribellione di Williams — e ha precisato che gli Stati Uniti, a loro volta, saranno pilotati da americani, mentre i B-26, armati di armi mitragliatrici e di missili aria-terra, saranno affidati a equipaggi aerei sudafricani. Richiesto di precisare se gli Stati Uniti si opporranno al proposito di Ciombe di reclutare tali mercenari nel Sud Africa e nella Rhodesia, Williams ha risposto: «Le domande imbarazzanti sono quelle che non attendono risposta». In altri termini, gli Stati Uniti non si opporranno.

Ancora una volta, il rappresentante americano ha tentato di giustificare la politica di aggressione e di illecito intervento del suo governo, con la affermazione che «i cinesi sono in ballo nel Congo, e che tutti è noto che le forze patriottiche di Soumaliot, contro le quali saranno impiegati gli aerei USA, hanno molte più d'aghe e zingarie africane che fucili e armi automatiche». Il vice segretario di Stato ha anche fatto allusione a un piano inteso a raccogliere in una alleanza intorno a Ciombe alcuni governi africani che negli ultimi anni hanno subito le pressioni del neocolonialismo americano ed europeo. Williams ha indicato il Madagascar, la Etiopia, la Liberia, il Senegal, e la Nigeria. Il piano tuttavia è decisamente contrario a quello degli osservatori — sarà confermata la partecipazione dei razzisti sudafricani e sud-rhodesiani alla repressione ciombiola.

In realtà Ciombe si sta rivelando, anche qui, un piano che fra gli africani che potevano essere disposti a far qualche credito, come il peggiore esponente dell'avventurismo fascista di questa situazione. «Se Ciombe deve diventare l'Hitler dell'Africa, dopo essere stato il traditore, il pacifico popolo del Congo di Brazzaville, fronteggerà coraggiosamente questa situazione, come è necessario», dichiara un comunicato del Ministero degli Esteri del Congo ex-francese. Contro il fascista Ciombe, il presidente della Repubblica di Brazzaville ha lanciato una «sfida», affermando che lo invita a dimostrare l'accusa secondo la quale alcuni dei suoi compatrioti sarebbero detenuti nelle prigioni sudafricane. Se Ciombe osasse tuttavia compiere un'azione aggressiva, questa chiamerebbe in causa il governo francese, almeno in modo indiretto.

Da Brazzaville, è stato ieri lanciato un appello del «Consiglio centrale di liberazione congolese» per chiedere a tutti i paesi che combattono per la giustizia, la pace e la libertà di condannare l'intervento americano nel Congo, e di aiutare la raccolta di mezzi per la lotta contro la cricca razzista di Ciombe.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4355

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 06/5511-06/5512-06/5513-06/5514-06/5515-06/5516-06/5517-06/5518-06/5519-06/5520-06/5521-06/5522-06/5523-06/5524-06/5525-06/5526-06/5527-06/5528-06/5529-06/5530-06/5531-06/5532-06/5533-06/5534-06/5535-06/5536-06/5537-06/5538-06/5539-06/5540-06/5541-06/5542-06/5543-06/5544-06/5545-06/5546-06/5547-06/5548-06/5549-06/5550-06/5551-06/5552-06/5553-06/5554-06/5555-06/5556-06/5557-06/5558-06/5559-06/5560-06/5561-06/5562-06/5563-06/5564-06/5565-06/5566-06/5567-06/5568-06/5569-06/5570-06/5571-06/5572-06/5573-06/5574-06/5575-06/5576-06/5577-06/5578-06/5579-06/5580-06/5581-06/5582-06/5583-06/5584-06/5585-06/5586-06/5587-06/5588-06/5589-06/5590-06/5591-06/5592-06/5593-06/5594-06/5595-06/5596-06/5597-06/5598-06/5599-06/5600-06/5601-06/5602-06/5603-06/5604-06/5605-06/5606-06/5607-06/5608-06/5609-06/5610-06/5611-06/5612-06/5613-06/5614-06/5615-06/5616-06/5617-06/5618-06/5619-06/5620-06/5621-06/5622-06/5623-06/5624-06/5625-06/5626-06/5627-06/5628-06/5629-06/5630-06/5631-06/5632-06/5633-06/5634-06/5635-06/5636-06/5637-06/5638-06/5639-06/5640-06/5641-06/5642-06/5643-06/5644-06/5645-06/5646-06/5647-06/5648-06/5649-06/5650-06/5651-06/5652-06/5653-06/5654-06/5655-06/5656-06/5657-06/5658-06/5659-06/5660-06/5661-06/5662-06/5663-06/5664-06/5665-06/5666-06/5667-06/5668-06/5669-06/5670-06/5671-06/5672-06/5673-06/5674-06/5675-06/5676-06/5677-06/5678-06/5679-06/5680-06/5681-06/5682-06/5683-06/5684-06/5685-06/5686-06/5687-06/5688-06/5689-06/5690-06/5691-06/5692-06/5693-06/5694-06/5695-06/5696-06/5697-06/5698-06/5699-06/5700-06/5701-06/5702-06/5703-06/5704-06/5705-06/5706-06/5707-06/5708-06/5709-06/5710-06/5711-06/5712-06/5713-06/5714-06/5715-06/5716-06/5717-06/5718-06/5719-06/5720-06/5721-06/5722-06/5723-06/5724-06/5725-06/5726-06/5727-06/5728-06/5729-06/5730-06/5731-06/5732-06/5733-06/5734-06/5735-06/5736-06/5737-06/5738-06/5739-06/5740-06/5741-06/5742-06/5743-06/5744-06/5745-06/5746-06/5747-06/5748-06/5749-06/5750-06/5751-06/5752-06/5753-06/5754-06/5755-06/5756-06/5757-06/5758-06/5759-06/5760-06/5761-06/5762-06/5763-06/5764-06/5765-06/5766-06/5767-06/5768-06/5769-06/5770-06/5771-06/5772-06/5773-06/5774-06/5775-06/5776-06/5777-06/5778-06/5779-06/5780-06/5781-06/5782-06/5783-06/5784-06/5785-06/5786-06/5787-06/5788-06/5789-06/5790-06/5791-06/5792-06/5793-06/5794-06/5795-06/5796-06/5797-06/5798-06/5799-06/5800-06/5801-06/5802-06/5803-06/5804-06/5805-06/5806-06/5807-06/5808-06/5809-06/5810-06/5811-06/5812-06/5813-06/5814-06/5815-06/5816-06/5817-06/5818-06/5819-06/5820-06/5821-06/5822-06/5823-06/5824-06/5825-06/5826-06/5827-06/5828-06/5829-06/5830-06/5831-06/5832-06/5833-06/5834-06/5835-06/5836-06/5837-06/5838-06/5839-06/5840-06/5841-06/5842-06/5843-06/5844-06/5845-06/5846-06/5847-06/5848-06/5849-06/5850-06/5851-06/5852-06/5853-06/5854-06/5855